



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE NEI CAMPI BASE DEI VIGILI DEL FUOCO





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

INDICE

CAPO I - GENERALITÀ	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Definizione di campo base	4
1.3. Obiettivi.....	5
CAPO II - MISURE STRUTTURALI.....	6
2.1. Individuazione dei siti per i campi base	6
2.2. Organizzazione funzionale dei campi base	6
2.3. Acquisizione dei materiali per i campi base.....	7
2.4. Predisposizione del campo base	7
2.5. Installazione, montaggio e gestione del campo base.....	8
2.6. Impianti tecnologici e dichiarazione di conformità.....	8
CAPO III - MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	9
3.1 Personale addetto al trasporto, montaggio, manutenzione, uso, smontaggio e controllo dei materiali dei campi base	9
3.2. Mantenimento dei materiali per i campi base per la pronta mobilitazione	9
3.3. Mobilitazione dei materiali per i campi base	10
3.6. Presidio sanitario	12
CAPO IV - MISURE COMPORTAMENTALI	13
4.1. Gestione delle emergenze.....	13
4.2. Misure igienico-sanitarie	13



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

CAPO I - GENERALITÀ

1.1. Premessa

La presente Linea Guida è stata predisposta ai sensi del Decreto Ministeriale del 21 agosto 2019, n. 127 al fine di dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 15 e 16¹ in materia della gestione della sicurezza e dell'igiene all'interno dei campi base dei vigili del fuoco, allestiti in occasione di eventi calamitosi per prestare soccorso alle popolazioni colpite anche nell'ambito del sistema di protezione civile nazionale.

Il modello organizzativo di seguito sviluppato è coerente con quanto previsto per le funzioni "Logistica" e "Sicurezza e igiene" nell'ambito dell'*Incident Command System* (I.C.S.) del Comando Regionale di Area Colpita (C.R.A.), come previsto dalla Circolare n. 1 del 28 febbraio 2020.

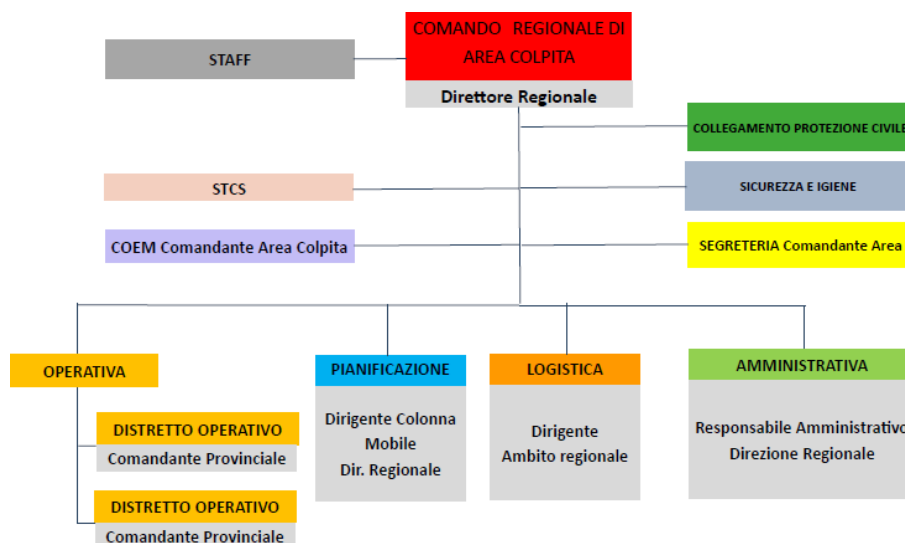


Figura 1 – Schema di I.C.S. del Comando Regionale di Area colpita

¹ Articolo 16 DM 21 agosto 2019, n. 127: "Non si intendono luoghi di lavoro, le aree in cui il personale del Corpo nazionale interviene per la tutela della pubblica incolumità, dei beni e dell'ambiente, compresi i campi base, le installazioni e gli impianti messi in opera per la gestione di situazioni di emergenza o di calamità. In tali aree gli obblighi di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 17 del Decreto legislativo n. 81 del 2008 - valutazione dei rischi- si intendono adempiuti adottando uno o più dei seguenti strumenti appositamente predisposti:

corsi base di qualificazione e di specializzazione, attività di istruzione e addestrative di aggiornamento, verifica e mantenimento delle qualificazioni professionali acquisite, disposizioni interne, manuali addestrativi e libretti di uso e manutenzione e note informative redatte dalle ditte fornitrici.

Nelle circostanze indicate nel periodo precedente, il personale interviene sulla base della preparazione tecnica e professionale posseduta e adotta le tecniche e le procedure ritenute più idonee e applicabili in relazione all'evento, contemporando la valutazione della diretta e personale esposizione al pericolo con l'esigenza di assicurare la protezione propria e di quanti sono presenti sullo scenario, in relazione all'urgenza e alla gravità dell'attività da espletare".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

In figura 2 viene schematizzata l'organizzazione della funzione logistica del C.R.A. dalla quale dipendono i campi base, costituiti da tutti gli insediamenti atti a garantire la permanenza e il ristoro temporaneo del personale impegnato nelle attività operative emergenziali, nonché la gestione dei materiali e dei mezzi.

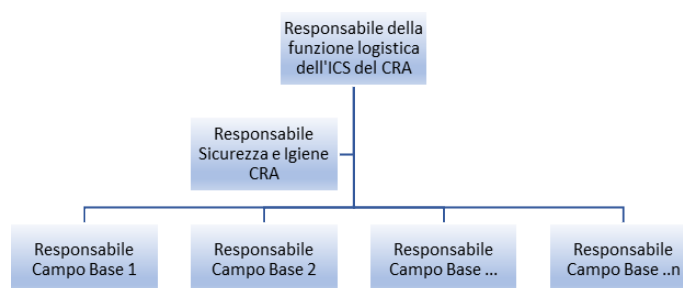


Figura 2 - Esempificazione della dipendenza funzionale dei campi base

1.2. Definizione di campo base

Il campo base è un'area logistica, riservata ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, in cui sono approntati servizi, opere e strutture volti ad assicurare la permanenza temporanea del personale del C.N.VV.F. a seguito di mobilitazione.

Il campo base, nell'ambito della "funzione logistica" dell'I.C.S. del C.R.A., è diretto da un responsabile dei ruoli operativi del C.N.VV.F. designato dal Comandante Regionale di Area colpita ai sensi della Circolare 1/2020, avvalendosi della funzione di "Sicurezza e Igiene" del C.R.A. per gli specifici aspetti di competenza.

Il responsabile del campo base sovrintende all'organizzazione e alla gestione del campo stesso, avvalendosi del personale assegnato, proponendo al Comandante del C.R.A. l'attribuzione di specifici incarichi funzionali alla sicurezza e all'igiene dell'ambito del sito.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

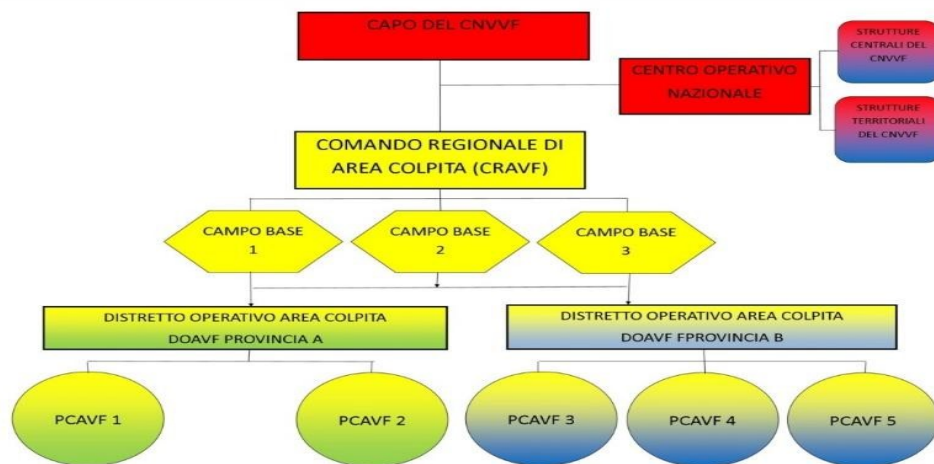


Fig. 2 - Schema modello organizzativo Comando Regionale Area colpita

1.3. Obiettivi

Il presente documento analizza, in relazione agli scenari operativi ed alle particolari effettive esigenze di soccorso che determinano l'insediamento dei vigili del fuoco in aree colpite da calamità, anche in caso di esercitazioni ed addestramenti, la tipologia di rischi e le misure previste quali adempimenti del comma 1 lettera a) dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 81 del 2008. Tali misure assicurano il rispetto dei criteri di sicurezza e igiene sul lavoro, in accordo con quanto previsto dal DM 127/2019. La linea guida costituisce un utile riferimento per ridurre al minimo i rischi nell'allestimento e durante la gestione del campo base. Qualora non sia possibile rispettare le indicazioni in essa contenute, il responsabile del campo, con il supporto della funzione "Sicurezza e Igiene" del C.R.A., dovrà individuare misure alternative di sicurezza equivalente che saranno adottate dal responsabile della funzione logistica dell'I.C.S.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

CAPO II - MISURE STRUTTURALI

2.1. Individuazione dei siti per i campi base

L'individuazione dei siti per i campi base VF è direttamente correlata alla gestione dei soccorsi nelle aree colpite da calamità, assicurando la base operativa e logistica delle squadre di intervento.

In via generale, i campi base vanno insediati nelle apposite aree individuate dai piani di protezione civile e, in quanto tali, già predisposte per poter accogliere i mezzi, i servizi e i materiali logistici necessari per garantire la funzionalità della base e la sicurezza del personale ospitato.

In fase di pianificazione dei siti dei campi base devono essere valutati molteplici aspetti connessi alla specifica realtà territoriale tra cui:

- accessibilità degli automezzi di soccorso e i collegamenti con la viabilità principale;
- presenza di siti provvisti di superfici asfaltate o drenanti, resistenti all'azione meccanica dei mezzi pesanti;
- disponibilità di allaccio o fruizione dei servizi essenziali (*acqua, energia elettrica, rete fognaria, rete telecomunicazioni, copertura radio, telefonica e dati*);
- prossimità ad aeroporti, aree di atterraggio e decollo elicotteri, porti, interporti, stazioni ferroviarie;
- presenza di aree a rischio per eventi naturali e antropici (*terremoti, maremoti, frane, allagamenti, vento forte, incendi boschivi, incidenti industriali, ecc.*);
- vicinanza ai siti di maggiore vulnerabilità in base alla tipologia dei rischi previsti.

In caso di calamità, l'individuazione dei campi base è determinata dal Comandante Regionale di Area Colpita d'intesa con le competenti autorità di protezione civile. Ove non fosse possibile insediarsi presso siti pianificati, le aree dei campi base sono individuate sulla base della valutazione degli elementi sopra indicati e in modo da contemperare le contingenti necessità operative con quelle di sicurezza del personale impegnato.

2.2. Organizzazione funzionale dei campi base

Il campo base, in relazione alle esigenze operative connesse alla gestione dell'emergenza, all'organizzazione delle strutture territoriali VF, al tempo di permanenza e all'affollamento del sito, può essere organizzato per rispondere alle seguenti esigenze funzionali:

- a. coordinamento, gestione e controllo delle attività operative;
- b. alloggiamento del personale;
- c. presidio sanitario;
- d. confezionamento e consumazione pasti;
- e. servizi igienici per il personale;
- f. ricovero cani da ricerca;
- g. servizi tecnici, generatori, condizionatori, impianti tecnologici di servizio;
- h. aree di atterraggio e decollo elicottero;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

- i. magazzini, laboratori, officine;
- j. stoccaggi temporanei rifiuti;
- k. area per parcheggio e manutenzione dei mezzi all'aperto e al chiuso;
- l. camminamenti e sistemazioni interne e ulteriori aree funzionali alle esigenze operative;
- m. sistemi complementari per la sicurezza del campo, cancelli, segnaletica, illuminazione esterna.

Al fine di una razionale ripartizione della suindicate funzioni, il campo può essere organizzato in aree funzionali (Dormitori [A], Cucina e Mensa [B], Comando, Uffici e presidio sanitario [C], Parcheggi, magazzini e officina [D], secondo lo schema planimetrico che segue.

Il responsabile del campo base sovrintende all'organizzazione e alla gestione del campo stesso, avvalendosi del personale assegnato, secondo quanto previsto dalla Circolare 1/2020.

2.3. Acquisizione dei materiali per i campi base

La sicurezza dei materiali dei campi base è valutata all'atto delle procedure di acquisizione e di collaudo, secondo quanto previsto nel decreto ministeriale del 21 agosto 2019, n. 127, articolo 16, comma 2.

2.4. Predisposizione del campo base

I campi base possono essere classificati in funzione della capacità alloggiativa a cui corrispondono superfici di ingombro che sono state stimate secondo la seguente tabella che costituisce utile riferimento orientativo. Ulteriori configurazioni possono essere realizzate sulla base dello scenario emergenziale, tenendo conto della distanza delle aree colpite rispetto ai campi base o di altre necessità operative che possono prevedere la sistemazione di poche unità anche utilizzando due o più automezzi logistici (es. posto comando avanzato ed un modulo operativo, AF/LOG o camper ovvero tende o container alloggiativi e moduli servizi igienici).

Tipologie di campi base			
<i>Tipo</i>	<i>Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici</i>	<i>Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini</i>	<i>Capacità</i>
I	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m ²	18/20 unità
II	3200 m ²	3000 m ²	fino a 80 unità
III	3600 m ²	3400 m ²	fino a 120 unità
IV	5200 m ²	6900 m ²	fino a 240 unità

Gli schemi dei campi base sopra indicati sono riportati in allegato (ALLEGATO 1)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

2.5. Installazione, montaggio e gestione del campo base

Le Direzioni Regionali predispongono un piano che consenta al personale delle sedi dipendenti, a cui sono affidati i materiali per l'allestimento dei campi base, di poter assicurare, nel più breve tempo possibile e comunque entro 12 ore dalla richiesta, l'impiego delle necessarie capacità tecniche e operative per il montaggio, la manutenzione, l'uso e il controllo dei materiali in dotazione, nonché per la relativa movimentazione e la successiva installazione presso i siti colpiti da calamità.

La manutenzione, l'installazione e il montaggio dei campi base possono essere effettuate mediante piani coordinati con amministrazioni, organizzazioni o enti facenti parte del Sistema nazionale di Protezione Civile, ovvero avvalendosi di operatori economici individuati mediante contratti di servizio. Per assicurare il supporto alle attività di gestione presso i campi base possono essere attuati piani coordinati con l'Associazione nazionale dei vigili del fuoco, secondo accordi convenzionali definiti ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 139/2006.

2.6. Impianti tecnologici e dichiarazione di conformità

Il personale VF provvede al montaggio, alla installazione e al controllo degli impianti tecnologici di servizio a corredo dei sistemi logistici in dotazione (es. impianti elettrici e di riscaldamento di MSL, cucine campali, alimentazione elettrica di moduli per riscaldamento, ecc.), sempre che si tratti di impianti di tipo pre-assemblato e che sia in possesso di formazione in materia.

La verifica del corretto assemblaggio degli impianti sarà redatta dal personale responsabile del lavoro secondo la modulistica allegata (ALLEGATO 2), nel rispetto degli schemi di montaggio e dei manuali di uso e manutenzione.

La realizzazione di installazioni diverse da quelle sopra menzionate (es. allacci a quadri elettrici generali, linee elettriche di distribuzione non di tipo pre-assemblato, riparazioni di impianti, ecc.) può essere eseguita da personale VF adeguatamente qualificato; la qualificazione può essere conseguita all'interno dell'Amministrazione oppure presso Enti o Amministrazioni esterne.

Anche in questo caso sarà necessario acquisire agli atti idonea documentazione che attesti il corretto montaggio e la corretta esecuzione dell'impianto, ancorché non sia richiesta la dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/2008, trattandosi di installazioni campali escluse dal campo di applicazione del medesimo decreto.

Qualora le installazioni siano effettuate da ditte esterne è necessario acquisire apposita dichiarazione che attesti la conformità dell'installazione alla regola d'arte.

La Direzione Centrale per la Formazione definisce i contenuti didattici e formativi, nonché i corsi, le attività informative e addestrative atte a conferire e a mantenere le suddette abilità indicate nel presente paragrafo secondo i contenuti previsti nel capo II della presente linea guida.

A titolo esemplificativo, sono stati riepilogati i principali servizi installati nelle specifiche aree funzionali in cui è organizzato il campo base (ALLEGATO 3).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

CAPO III - MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

3.1 Personale addetto al trasporto, montaggio, manutenzione, uso, smontaggio e controllo dei materiali dei campi base

La manutenzione, il trasporto, l'installazione, il montaggio e la gestione del campo base sono coordinate dai funzionari tecnici, specificatamente incaricati dal datore di lavoro, nell'ambito della funzione *Logistica* e della funzione *Igiene e sicurezza*.

Tutto il personale dei ruoli operativi, compresa la componente volontaria, e del ruolo degli operatori e degli assistenti in relazione alle proprie specifiche competenze, è tenuto a partecipare, con perizia e diligenza, al montaggio, alla manutenzione, all'uso, allo smontaggio e al controllo dei materiali dei campi base.

Nei corsi di formazione di ingresso e di progressione in carriera, in quelli per RSPP e ASPP, nei percorsi di aggiornamento, addestramento e retraining sono erogati i necessari contenuti formativi e informativi.

Nei campi base il personale impegnato nelle fasi di montaggio, smontaggio e manutenzione, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- partecipazione alle attività di informazione e formazione sui materiali, attrezzature e impianti costituenti il campo base e conoscenza dei manuali di uso e manutenzione;
- conoscenza dei rischi specifici mediante disposizioni interne o altre attività di informazione;
- osservanza delle attività periodiche di istruzione e addestramento, nonché di aggiornamento e mantenimento delle qualificazioni professionali acquisite.

La qualificazione all'uso, gestione, installazione, manutenzione, montaggio e smontaggio dei materiali dei campi base, nonché della preparazione e confezionamento dei cibi, della manutenzione di impianti, dei mezzi e delle attrezzature, deve risultare da registrazioni sui sistemi e programmi informatici in uso (ad esempio LIF, LIFM, GIF), attestati, dichiarazioni da parte del soggetto responsabile che assicura la competenza richiesta.

3.2. Mantenimento dei materiali per i campi base per la pronta mobilitazione

Le Direzioni Regionali predispongono piani relativi al controllo, alla verifica di funzionamento e alla manutenzione dei materiali per i campi base stoccati presso le sedi territoriali di competenza. I suddetti piani sono in linea con i manuali d'uso in modo da assicurare la piena funzionalità delle fasi di trasporto, montaggio, manutenzione, uso e smontaggio. Tali piani di manutenzione, controllo e verifica devono risultare da apposita registrazione anche mediante i sistemi informatici in uso.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

3.3. Mobilitazione dei materiali per i campi base

La pianificazione della mobilitazione e dell'impiego dei materiali dei campi base è effettuata secondo le indicazioni fornite dalle strutture centrali e regionali del C.N.VV.F., mediante le pianificazioni delle Direzioni Regionali indicate al punto 7 della presente Linea guida.

La mobilitazione dei materiali deve avvenire nel rispetto dei manuali d'uso, avendo cura di verificare l'integrità e la completezza di quanto trasportato al fine di garantirne la piena funzionalità e fruibilità.

A tal fine le Direzioni Regionali assicurano la disponibilità di idonei automezzi, di sistemi di movimentazione (carico e scarico) e di contenimento dei materiali, in modo da preservarne la perfetta integrità. Tali attività devono essere ciclicamente ripetute con periodicità semestrale, interessando tutti i turni di servizio, con registrazione delle attività effettuate.

3.4. Servizio di Sicurezza e igiene

La funzione di *Sicurezza e Igiene* del Comando Regionale di Area Colpita, comprendente la funzione sanitaria, assicura il coordinamento delle attività volte alla tutela del personale presente nel campo base mediante funzionari designati.

A tal fine per ciascun campo base sono designati un numero di addetti coerente con le dimensioni e la complessità del campo base stesso. Il personale incaricato deve essere in grado di assicurare capacità di gestione e d'intervento in situazioni normali e di emergenza sugli impianti di servizio e tecnologici costituenti i campi base, anche avvalendosi della professionalità di altri operatori presenti. Qualora necessario detto servizio potrà essere supportato anche da personale esterno.

In fase di allestimento del campo base il funzionario incaricato dal responsabile della funzione "*sicurezza e igiene*" sovrintende alle operazioni ed assicura che:

- l'installazione del campo base sia funzionale alle esigenze operative;
- le strutture siano correttamente montate e gli impianti correttamente installati.

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza ed igiene del campo base la *funzione* organizza e dispone:

- le attività di informazione sui rischi specifici e sul piano di gestione delle emergenze rivolte al personale VF in ingresso al campo base;
- le misure comportamentali da adottare all'interno del campo base per tutti i presenti;
- l'adozione di misure di controllo degli accessi e delle aree di pertinenza del campo base;
- la pianificazione di misure da adottare in caso di emergenza.

A titolo esemplificativo è stata elaborata una check-list (ALLEGATO 4) utilizzabile per la valutazione speditiva dei rischi e per la rappresentazione sinottica degli stessi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

3.5. Interferenza con soggetti esterni

I lavoratori delle ditte esterne che forniscono i servizi per il campo base o altri operatori che a vario titolo sono presenti all'interno dei campi base C.N.VV.F. devono osservare quanto previsto dal decreto legislativo 81/08 in materia di rischio di interferenze, come evidenziato dal DUVRI secondo il modello allegato (ALLEGATO 5), da sottoscrivere con il responsabile VV.F. del campo base.

Allo scopo di garantire la cooperazione ed il coordinamento delle attività lavorative nel sito vengono adottate le seguenti tipologie di misure:

- redazione del DUVRI, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con le ditte che svolgono le attività lavorative all'interno del campo base (ad esempio ditte delle pulizie e mensa, aziende fornitrici di servizi elettrici, di telefonia ed altro);
- informazione sui rischi del sito per gli operatori di altre amministrazioni prima dell'ingresso nel sito.

Il funzionario incaricato della funzione "*Sicurezza e Igiene*" del campo segue le procedure amministrative e gestionali per l'adozione delle seguenti misure.

Prima della redazione del DUVRI, e comunque anche nei casi di non vi sia la ricorrenza dell'obbligo dello stesso, ma in presenza di potenziali interferenze, il funzionario incaricato indica la riunione di primo coordinamento con i responsabili delle imprese, con contestuale sopralluogo del sito, finalizzata a:

- valutare i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui andrà ad operare l'impresa;
- definire i rischi da interferenze tra l'attività svolta nella sede e quella dell'impresa e le relative misure di prevenzione e protezione necessarie alla loro eliminazione o riduzione al minimo;
- mettere a conoscenza delle misure di prevenzione e protezione adottate dai vigili del fuoco in relazione alla propria attività;
- mettere a conoscenza delle misure di emergenza con particolare riguardo alle procedure contenute nel piano di emergenza (ad esempio i segnali di allarme, le norme comportamentali, ecc.), alla dislocazione dei presidi antincendio e di primo soccorso, alla ubicazione e alle manovre sui quadri elettrici e sugli impianti tecnologici, ai nominativi degli addetti alla squadra di emergenza;
- codificare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI (ad esempio il deposito e la gestione dei prodotti per le pulizie, le norme di coordinamento generali, le modalità di accesso al campo base, la manipolazione e trasporto dei rifiuti all'interno e all'esterno del luogo di lavoro, la modalità di esecuzione del servizio, le procedure di emergenza particolari);
- integrare il DUVRI, prima dell'inizio delle attività, con riferimento ai rischi da interferenza reali nei luoghi in cui sarà espletato l'appalto (nel caso di ditte esterne);
- predisporre un verbale, sottoscritto per accettazione dall'esecutore, ad integrazione degli atti contrattuali.

Dopo la redazione del DUVRI il funzionario incaricato dalla funzione "*Sicurezza e igiene*" redige, con i responsabili delle ditte, i piani operativi di lavoro di coordinamento delle fasi lavorative.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Gli altri soggetti che a diverso titolo accedono al campo base VF (*ad esempio dipendenti di altre Amministrazioni che partecipano a riunioni*) devono osservare le norme di cautela e di sicurezza generali.

Prima dell'ingresso al campo base saranno fornite le informazioni:

- modalità di registrazione di ingresso ed uscita;
- rischi generali e specifici di esposizione all'interno del campo base;
- modalità di spostamento nelle aree interne;
- modalità di riconoscimento tramite tesserino esposto;
- norme generali di comportamento in condizioni normali e di emergenza;
- divieto di riproduzione di documenti, immagini e filmati non autorizzati dal responsabile del campo base.

3.6. Presidio sanitario

Il presidio sanitario è previsto in relazione all'entità e complessità del campo base e deve essere proporzionato alle dimensioni dello stesso.

Per campi base con capienza inferiore a 30 unità il presidio sanitario è costituito da un DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) e materiale di primo soccorso. Nell'ambito dei campi base con capienza superiore a 30 unità, deve essere previsto anche un ambiente infermeria presso il quale è collocato il materiale di primo soccorso e DAE, con un operatore sanitario ovvero unità TPSS.

In grandi calamità, oltre ai presidi sanitari sopra previsti, qualora la capienza complessiva sia pari o superiore a 240 unità, la funzione sanitaria è coordinata da almeno un direttivo o dirigente medico, responsabile per tutti i C.R.A. integrata da n. 1 medico e n. 1 operatore sanitario o, in assenza di quest'ultimo, da n. 1 operatore TPSS.

Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Le manovre di primo soccorso, in assenza di personale medico e sanitario, sono assicurate dal personale abilitato TPSS.

Per garantire le finalità sopra indicate potranno essere attivate sul posto sinergie e convenzioni con le strutture sanitarie regionali ovvero enti e associazioni di volontariato specificatamente formati su aspetti sanitari.

Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

CAPO IV - MISURE COMPORTAMENTALI

4.1. Gestione delle emergenze

Il piano di emergenza del campo base è elaborato nei tempi compatibili con le primarie esigenze di soccorso, dal funzionario incaricato dalla funzione “*igiene e sicurezza*” insieme al medico incaricato ed è approvato dal responsabile del campo.

Detto piano contiene:

- layout del campo base;
- individuazione del personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- piano per la gestione delle emergenze sanitarie;
- piano di evacuazione;
- procedura di messa in sicurezza delle strutture e degli impianti;
- procedura di messa in sicurezza dei mezzi, delle attrezzature e delle sostanze pericolose.

Una volta elaborato, i contenuti del piano devono essere condivisi con tutto il personale operativo tramite sintetiche attività di informazione al momento dell'ingresso al campo base, con il supporto del personale operativo dei ruoli CS e CR presente nel campo. Tenuto conto delle capacità operative del personale del Corpo per la gestione delle emergenze, le informazioni possono essere anche realizzate su appositi cartelli, disposizioni affisse all'albo o altri sistemi di diffusione in modalità mediatica.

Per favorire le comunicazioni in emergenza possono essere previsti altoparlanti per la diffusione di segnali ed istruzioni.

4.2. Misure igienico-sanitarie

La tutela della salute del personale operativo in servizio presso il campo base è garantita attraverso:

- l'osservanza del rispetto delle disposizioni interne per il passaggio dalle zone di vestizione e svestizione a quelle di riposo e soggiorno, nonché da quelle operative a quelle logistiche;
- l'igienizzazione periodica dei mezzi e degli ambienti;
- il controllo dell'impianto di erogazione dell'acqua sanitaria;
- il corretto confezionamento e distribuzione dei pasti;
- il presidio e sorveglianza sanitaria.

Laddove si rendano necessarie attività finalizzate alla igienizzazione e sanificazione di ambienti, aree, attrezzature, saranno attuate le misure di profilassi impartite dalla componente sanitaria, anche attraverso l'ausilio delle attrezzature in dotazione al C.N.VV.F. ed utilizzando a mero titolo esemplificativo, le sostanze ed i dosaggi indicati nella tabella allegata (ALLEGATO 6).

AREE FUNZIONALI DEL CAMPO BASE

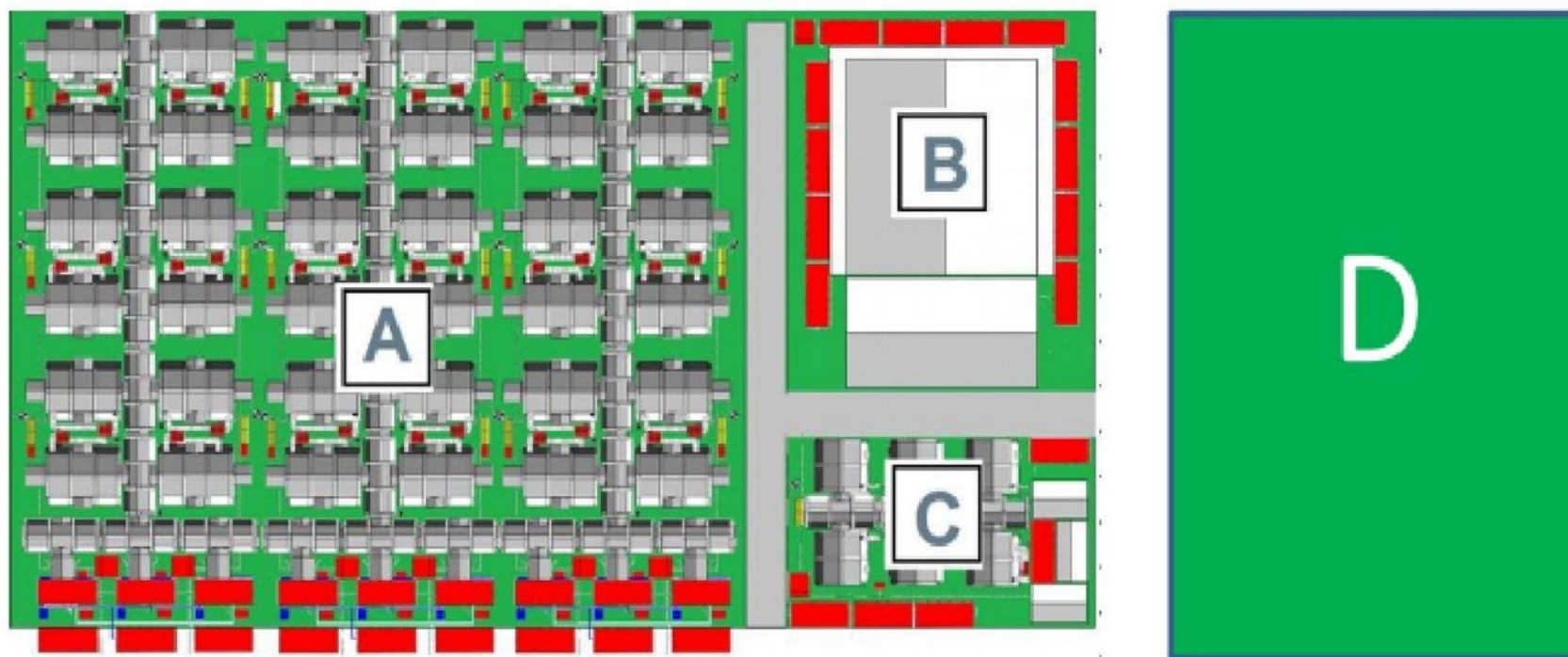
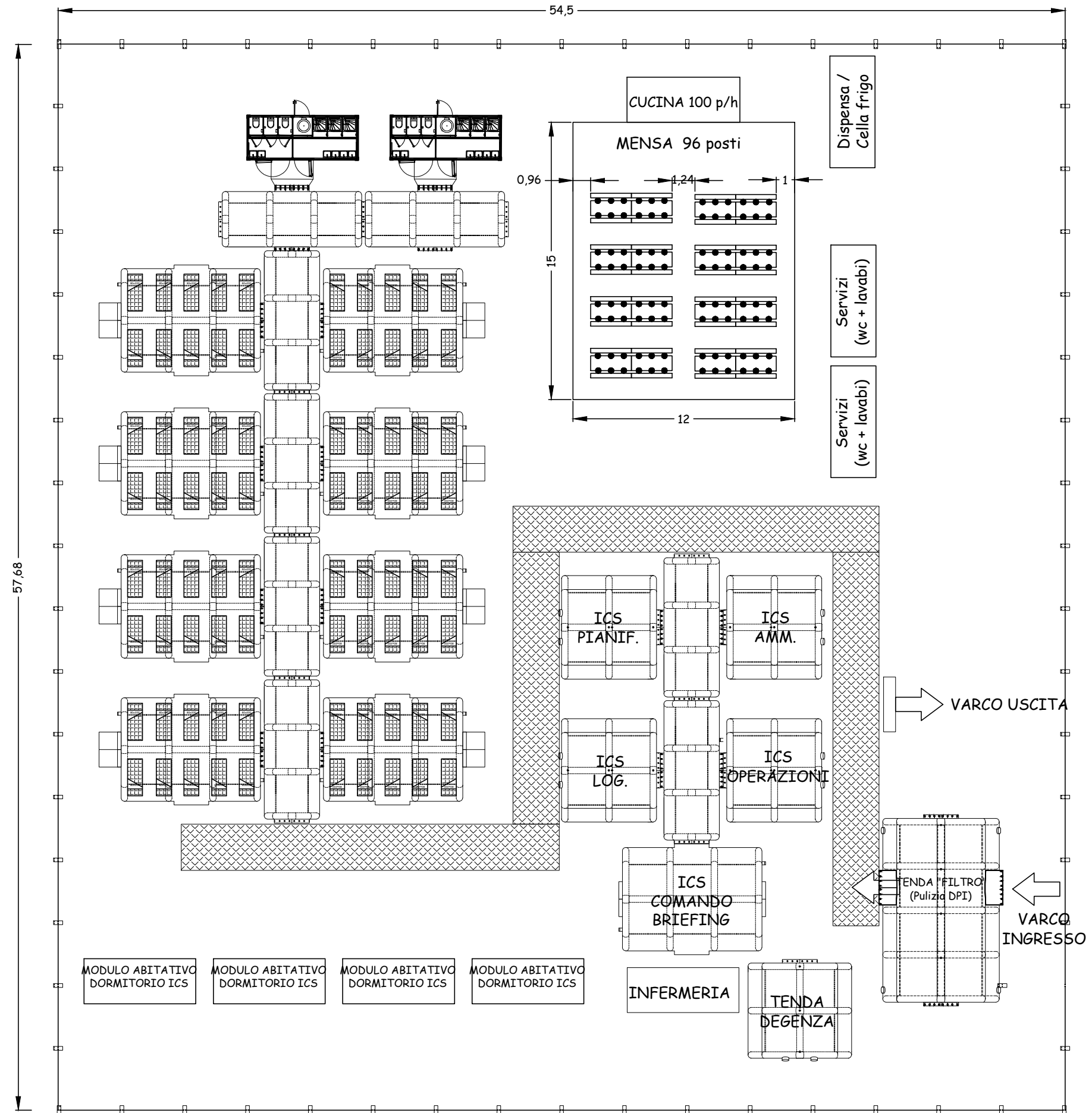


FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

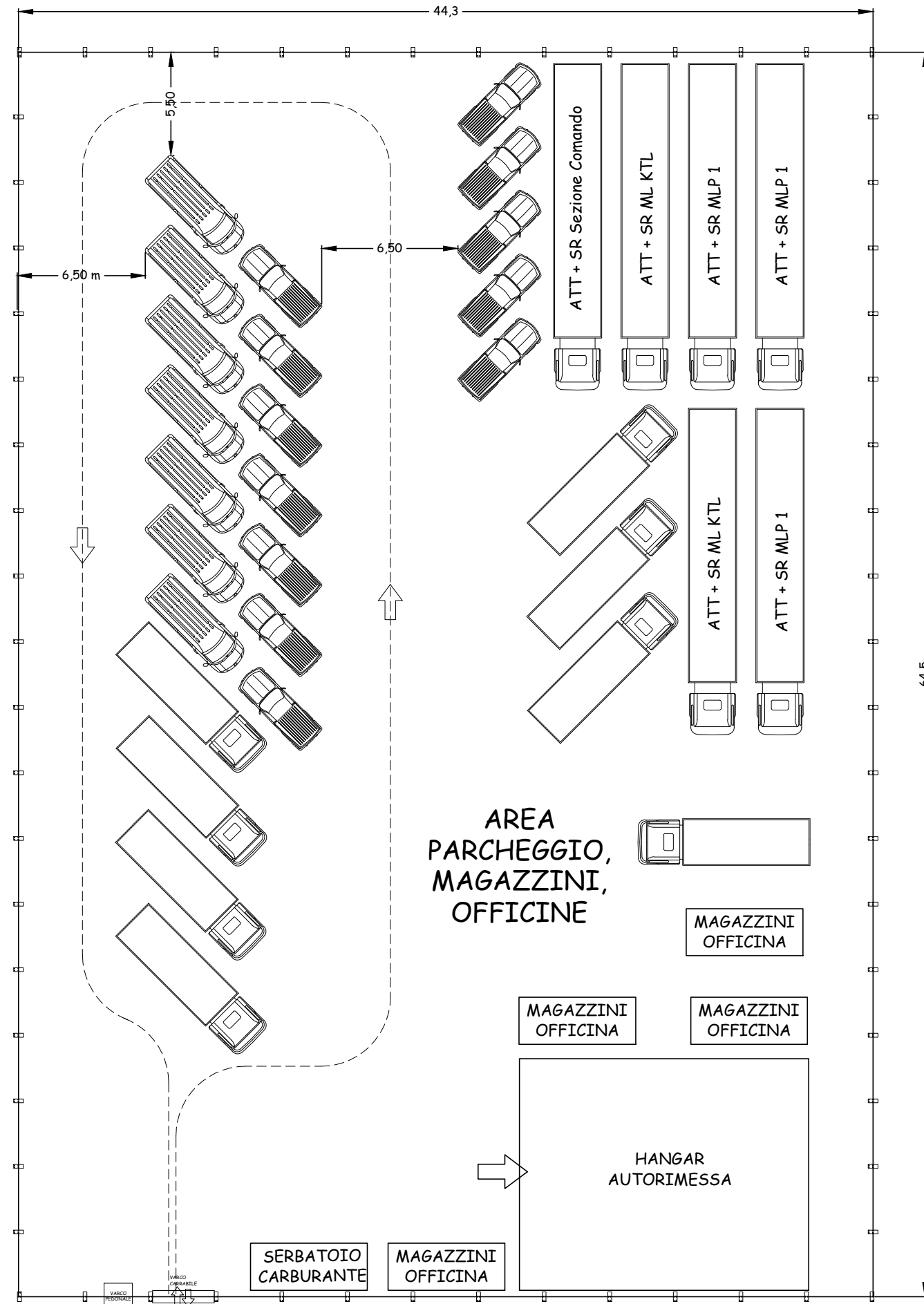
CAMPO BASE

80 posti letto con tende 4 archi



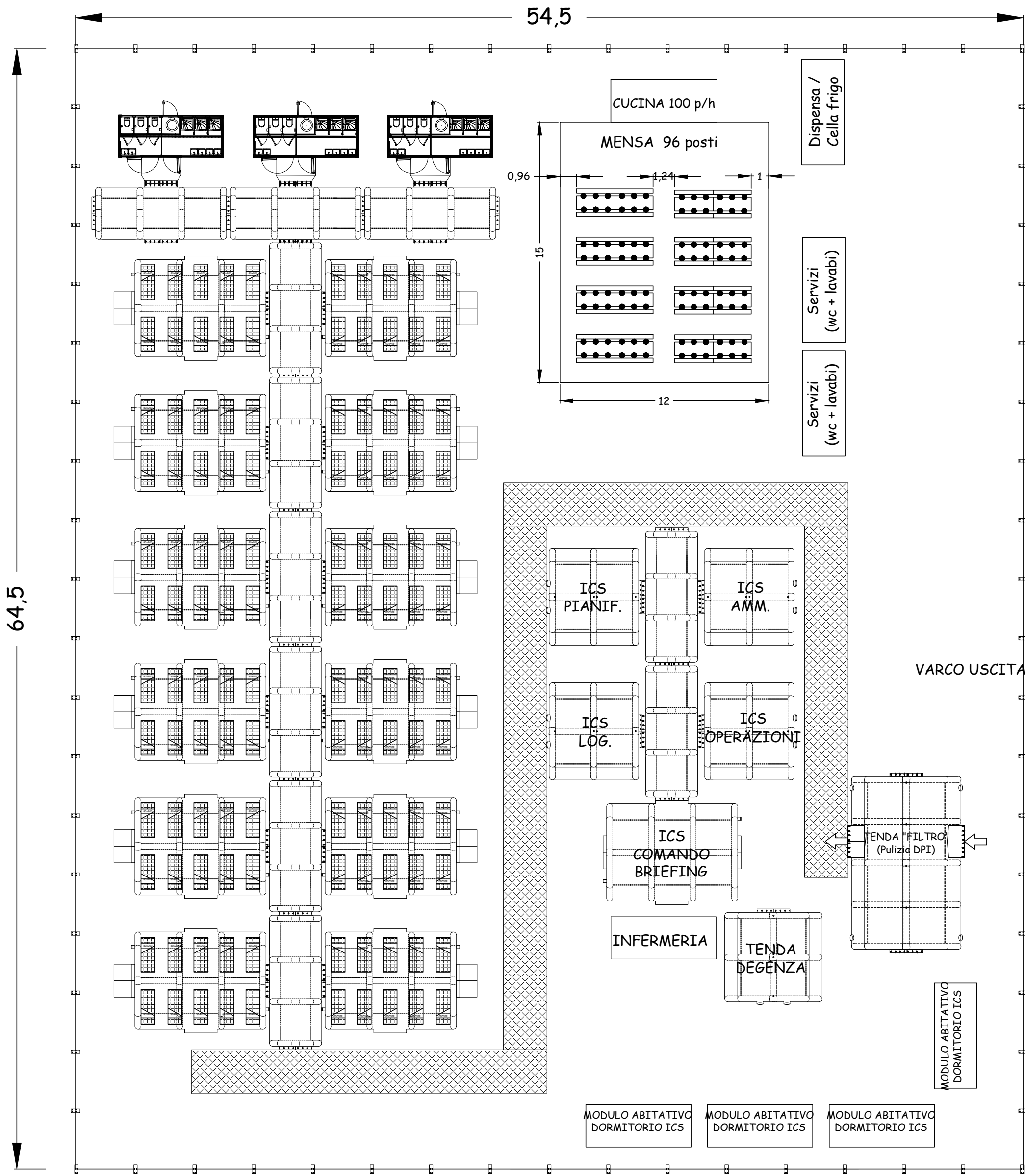
CAMPO BASE

80 posti letto con tende 4 archi

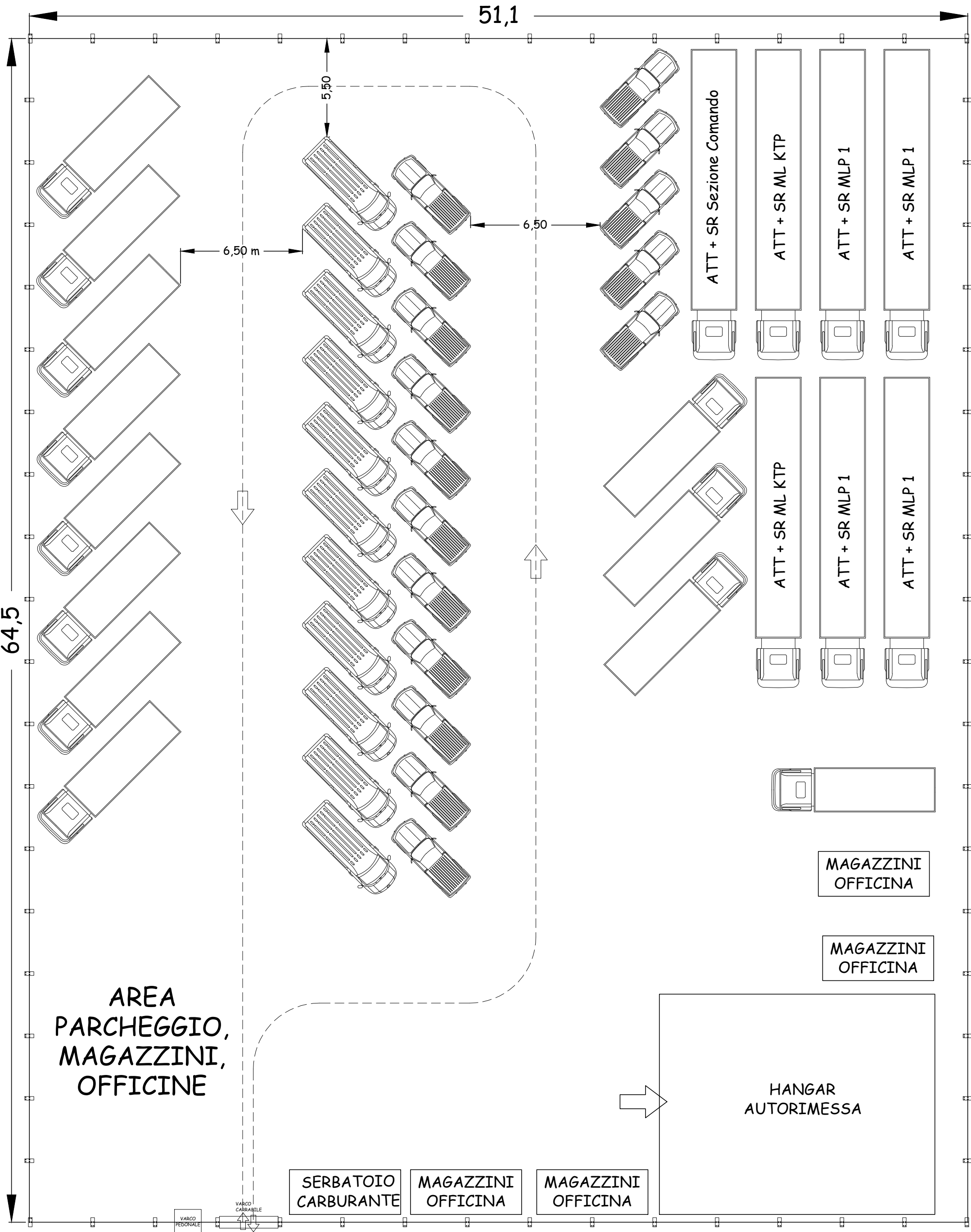


CAMPO BASE

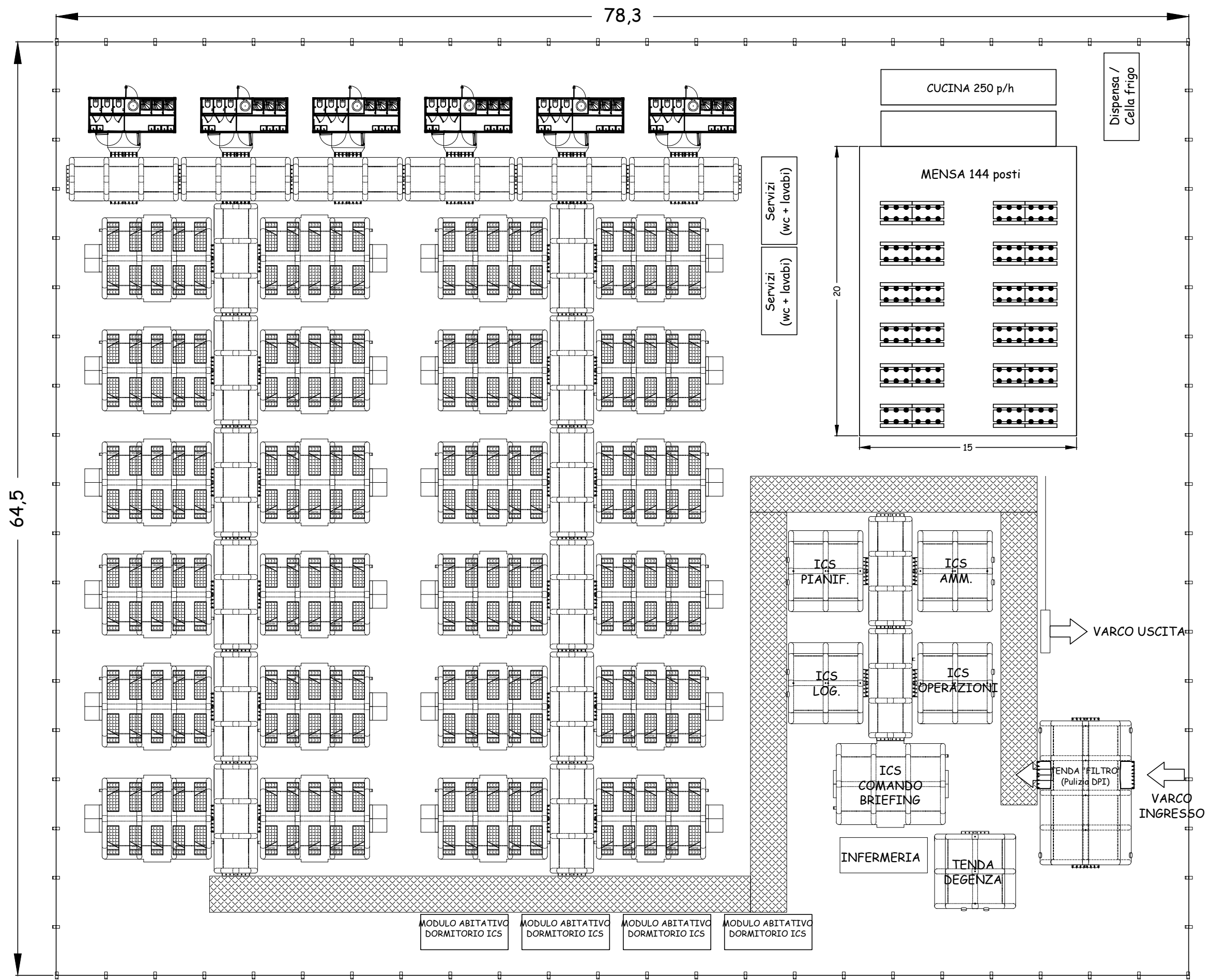
120 posti letto con tende 4 archi



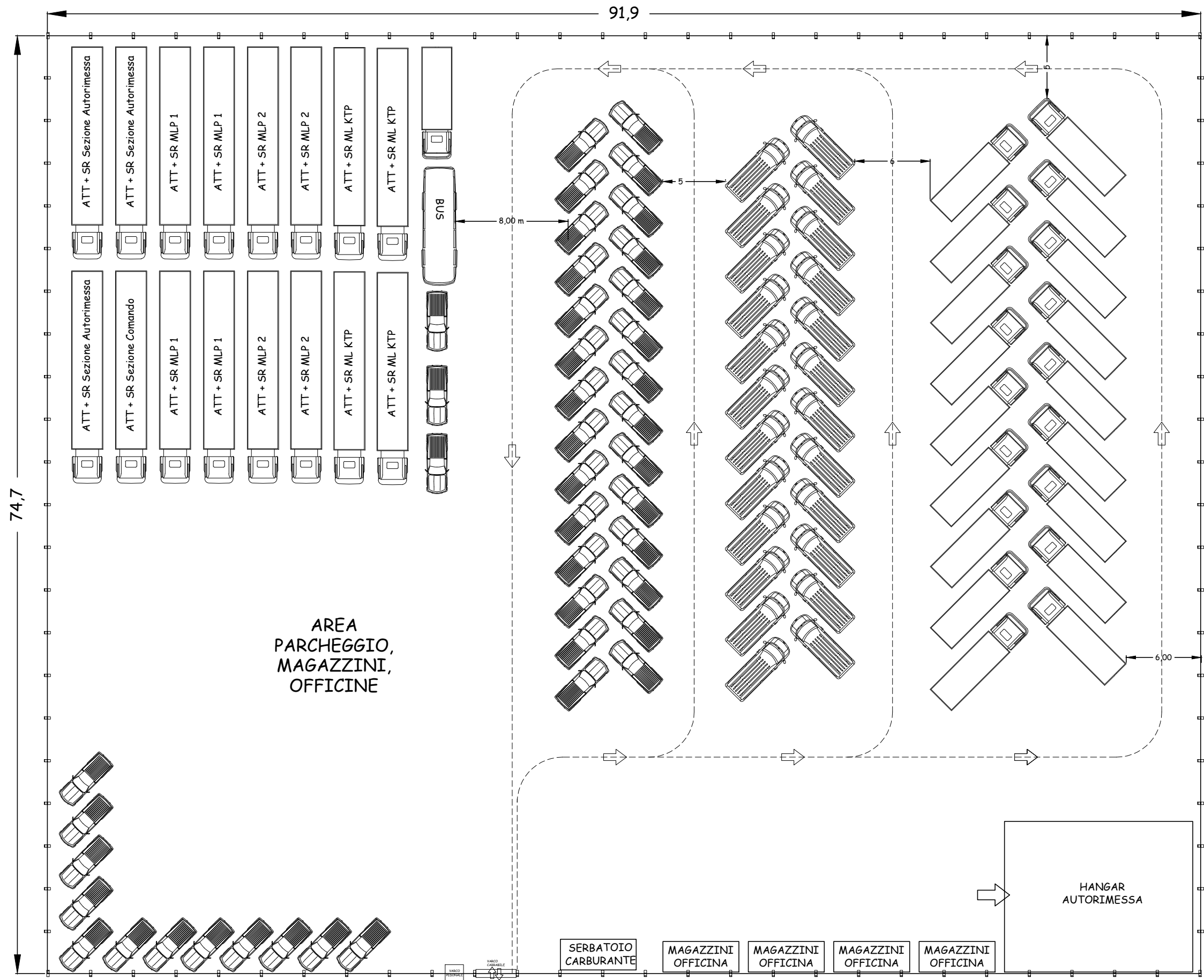
IPOTESI CONFIGURAZIONE AREA PARCHEGGI PER DISPOSITIVO DI 120 PERSONE



CAMPO BASE
240 posti letto con tende 4 archi



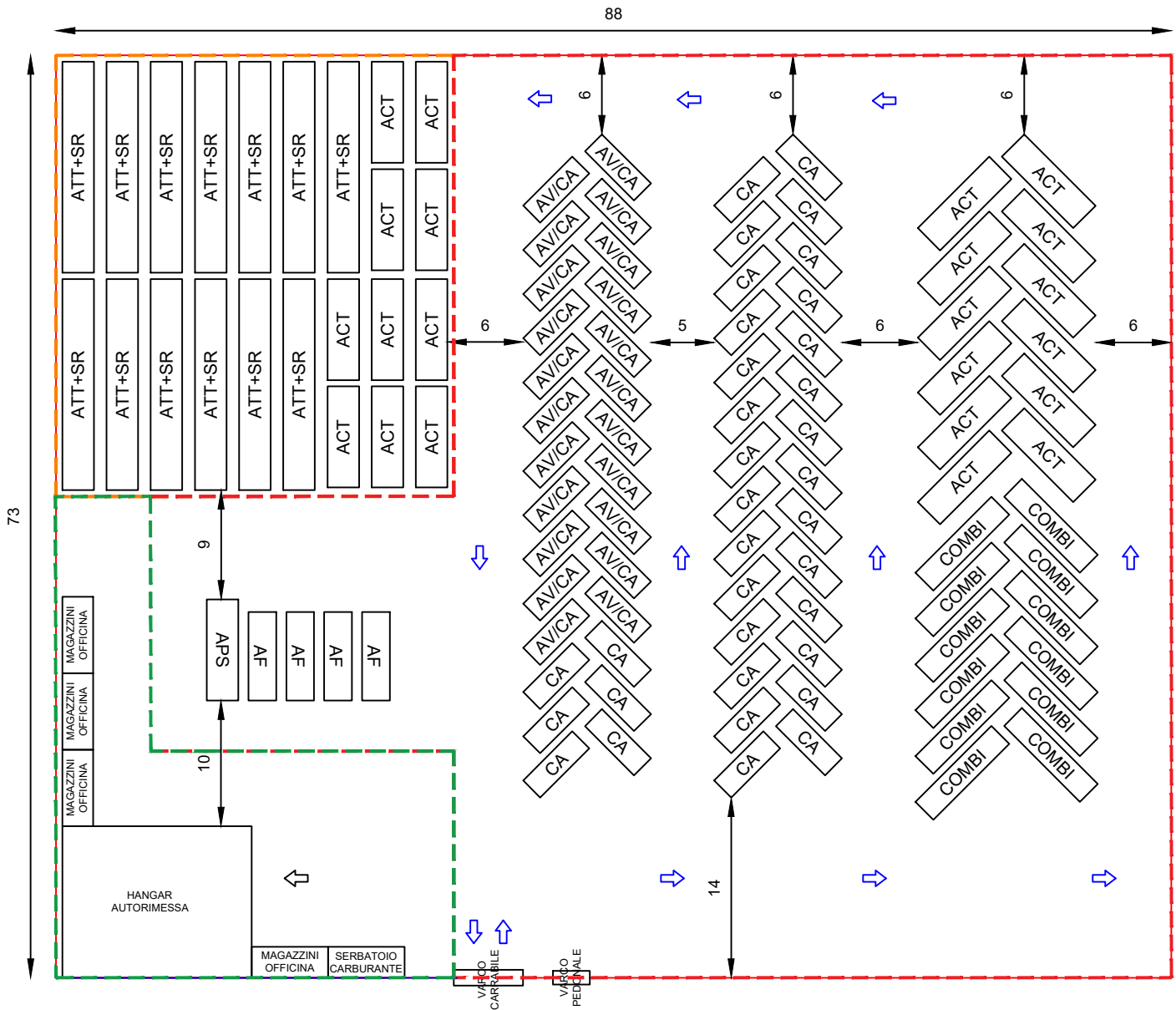
IPOTESI CONFIGURAZIONE AREA PARCHEGGI PER DISPOSITIVO DI
240 PERSONE



IPOTESI CONFIGURAZIONE AREA PARCHEGGI PER DISPOSITIVO DI 240 PERSONE

MODALITA'
"ESTESA"

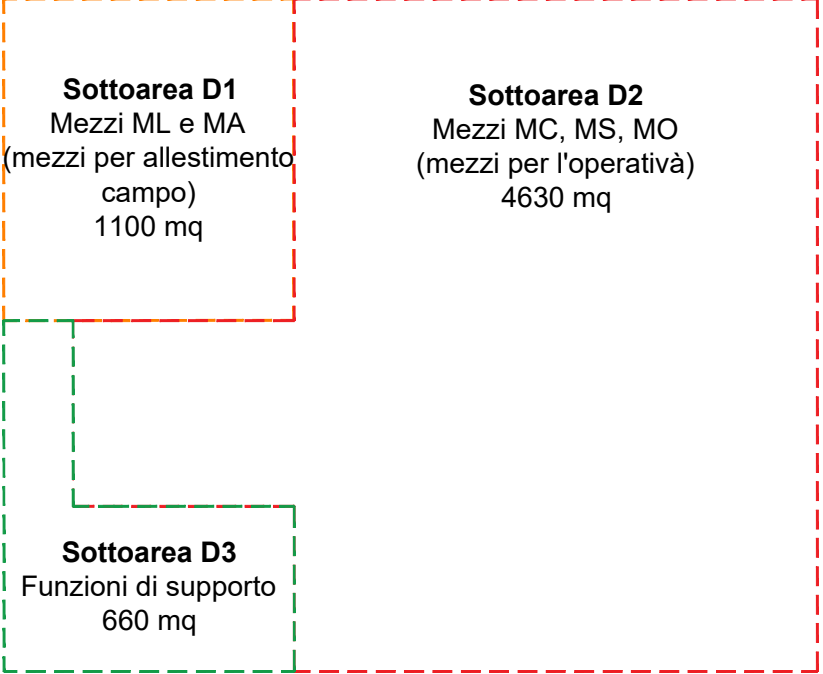
(mezzi stimabili per un campo da 240 operatori)



Area
complessiva
6390 mq

Mezzi previsti

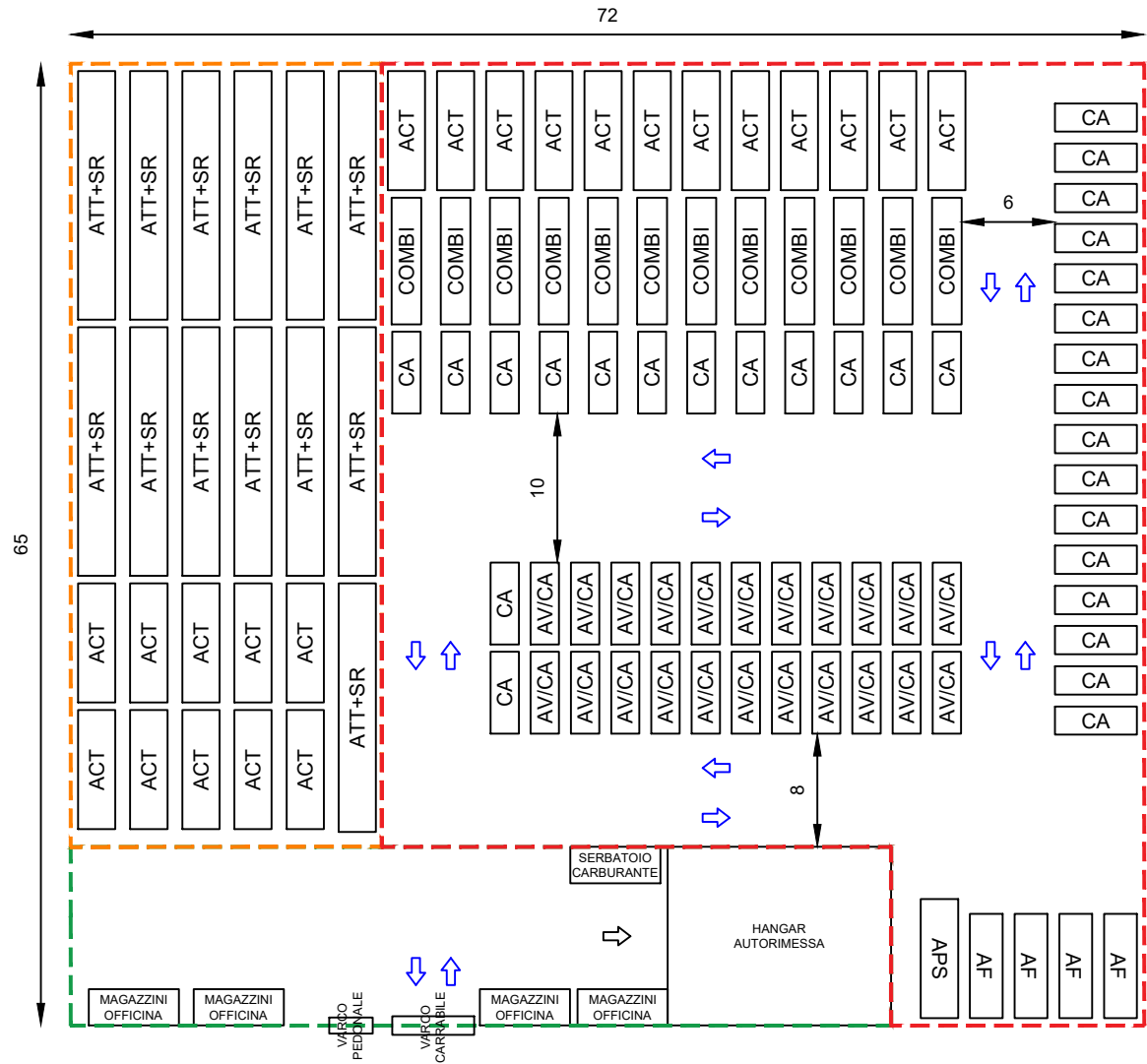
quantità	tipologia	misure	
		Lung	larg
13	ATT+SR	16,7	2,5
22	ACT	8	2,5
30	CA/PU	5,50	1,90
12	COMBI+RI	8,50	2,00
1	APS	8,00	2,50
1	AF	7,00	2,20
1	AF/SAF	7,00	2,20
2	AF/CIN	7,00	2,20
22	AV/CA	5,50	1,90
quantità	tipologia	misure	
		Lung	larg
1	HANGAR	20	15
1	DISTRIB CARB	6,00	2,50
2	cont officina	6,00	2,50
4	cont magaz	6,00	2,50



IPOTESI CONFIGURAZIONE AREA PARCHEGGI PER DISPOSITIVO DI 240 PERSONE

MODALITA'
"COMPATTA"

(mezzi stimabili per un campo da 240 operatori)



Mezzi previsti

quantità	tipologia	misure	
		Lung	larg
13	ATT+SR	16,7	2,5
22	ACT	8	2,5
30	CA/PU	5,50	1,90
12	COMBI+RI	8,50	2,00
1	APS	8,00	2,50
1	AF	7,00	2,20
1	AF/SAF	7,00	2,20
2	AF/CIN	7,00	2,20
22	AV/CA	5,50	1,90
quantità	tipologia	misure	
		Lung	larg
1	HANGAR	20	15
1	DISTRIB CARB	6,00	2,50
2	cont officina	6,00	2,50
4	cont magaz	6,00	2,50

Area
complessiva
4660 mq

Sottoarea D1
Mezzi ML e MA
(mezzi per
allestimento
campo)
1110 mq

Sottoarea D2
Mezzi MC, MS, MO
(mezzi per l'operativà)
2900 mq

Sottoarea D3
Funzioni di supporto 660 mq



Ministero dell'Interno

DICHIARAZIONE DI CORRETTO MONTAGGIO DELL'IMPIANTO A SERVIZIO DEL CAMPO BASE

Il sottoscritto....., qualifica....., Funzionario addetto
alla funzione del Campo Base VF di....., sito in
..... comune(prov.)

Avendo supervisionato l'installazione dell'impianto (descrizione schematica)
.....
.....
.....a servizio del suddetto Campo Base, eseguita da personale VF

DICHIARA

che l'impianto è stato realizzato in modo conforme agli schemi di installazione forniti dal produttore dell'impianto.

Allegati obbligatori:

- ☐ schema di montaggio dell'impianto
- ☐ schema di impianto realizzato

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenza di manutenzione o riparazione.

data

Il Funzionario (qualifica).....

L'installatore (qualifica).....

Allegato 3

Spazi comuni – Aree comfort
Spazi comuni (tenda community)
- Area preparazione pasti e consumazione pasti
<i>Servizi disponibili: acqua potabile, cucina da campo, energia elettrica, illuminazione riscaldamento, condizionamento e rete raccolta acque chiare.</i>
Dormitori – riposo del personale
- Aree adibite a riposo del personale
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione, riscaldamento e condizionamento</i>

Supporto operazioni
Magazzini
- Magazzini per lo stoccaggi di prodotti alimentari, DPI, materiali attrezzature di soccorso e altri prodotti o materiali.
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione, riscaldamento e condizionamento</i>
Rifornimento e manutenzione automezzi
- Aree adibite alla zona rifornimento automezzi e deposito carburanti e manutenzione leggera dei mezzi di soccorso.
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione.</i>
Ricovero cani da ricerca
- Area K9 dedicata al riposo ed alla cura dei cani da ricerca.
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione.</i>

Servizi
Cucina
Cucina mobile, dispense cibi, frigoriferi, aree lavaggio stoviglie, ecc...

Parcheggi e hangar
- Aree dedicate al parcheggio degli automezzi, al decollo, atterraggio e ricovero dei mezzi aerei.
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione.</i>
Impianti tecnologici e servizi
- Aree di allestimento degli apparati necessari al funzionamento degli impianti elettrici, di riscaldamento e di condizionamento (gruppo elettrogeno, centrali termiche, macchine UTA), nonché aree di posizionamento di antenne e server per i collegamenti radio e internet. - Aree di installazione dei componenti dell'impianti idrico e di quello fognario. - Aree di circolazione interna degli automezzi e di camminamento pedonale. - Aree di deposito temporaneo dei rifiuti.
<i>Servizi disponibili: energia elettrica, illuminazione.</i>
Area igiene personale
- Aree bagni e docce, realizzate in più punti del campo base a servizio delle diverse aree funzionali
<i>Servizi disponibili: acqua sanitaria, energia elettrica, illuminazione, riscaldamento, condizionamento e rete raccolta acque chiare e scure.</i>



CHECK LIST per la valutazione speditiva dei rischi

PERICOLI	TIPOLOGIA	PREVENZIONE	DPI E PROTEZIONE COLLETTIVA	MISURE DA ADOTTARE	NOTE	
	PERICOLO DI CADUTA	DELIMITAZIONE AREA CON NASTRO BICOLORE	 OBBLIGO IMBRACATURA DI SICUREZZA		SI	NO
	PERICOLO D'INCIAMPO	SEGNALAZIONE DI EVENTUALI OSTACOLI	 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		SI	NO
	PROIEZIONE DI SCHEGGE	INFORMAZIONE AGLI ADDETTI SULLE LAVORAZIONI	 OBBLIGO DI PROTEZIONE DEL VISO		SI	NO
	PERICOLO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	SEGNALAZIONE DI EVENTUALI LAVORI IN QUOTA	 OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO CESOIAMENTO MANI	FORMAZIONE DEI LAVORATORI ALL'UTILIZZO DEI MACCHINARI	 OBBLIGO DEI GUANTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO CARICHI SOSPESI	INFORMAZIONE GESTUALE E VERBALE AL TRANSITO DEI LAVORATORI	 OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO



	PERICOLO DI CROLLO	DELIMITAZIONE DELL'AREA FRANABILE CON NASTRO COLORATO		DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE		SI	NO
	ROTTURA DELLE FUNI DI SOLLEVAMENTO DEI CARICHI	CONTROLLO DI FUNI E CATENE		OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI CADUTA MATERIALE PER SFILAMENTO	CONTROLLO DELLA CORRETTA IMBRACATURA DEL MATERIALE		OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI AMPUTAZIONE DEGLI ARTI	FARE FORMAZIONE AI LAVORATORI DEL CORRETTO UTILIZZO DEL MACCHINARIO		NON TOCCARE QUANDO LA MACCHINA E' IN LAVORAZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI ABRASIONE	FARE FORMAZIONE AI LAVORATORI DEL CORRETTO UTILIZZO DEL MACCHINARIO		OBBLIGO DEI GUANTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO INGRANAGGI IN MOVIMENTO	VERIFICA DEL CORRETTO MOVIMENTO DEGLI INGRANAGGI		OBBLIGO DI DISCONNETTERE IL MACCHINARIO PRIMA DI EFFETTUARE MANUTENZIONI O RIPARAZIONI		SI	NO



	PERICOLO DI USTIONE	CORRETTA SCHERMATURA DELLE SUPERFICI BOLLENTI DEI MACCHINARI		OBBLIGO DEI GUANTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO FUORIUSCITA DI VAPORI	SEGNALAZIONE DI EVENTUALI PERDITE DI VAPORI E/O GAS		OBBLIGO DI PROTEZIONE DELLE VIE AEREE		SI	NO
	PERICOLO DI FORTI PENDENZE	INFORMAZIONE SULLE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL SITO DI LAVORO		OBBLIGO DELLE CALZATURE IDONEE		SI	NO
	PERICOLO DI SCOPPIO	UTILIZZO DI MATERIALI ANTIDEFLAGRANTI		DIVIETO DI AVVICINARSI		SI	NO
	PERICOLO DI TEMPERATURE AMBIENTALI ESTREME	INFORMAZIONE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE		OBBLIGO DEGLI INDUMENTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI TEMPERATURE AMBIENTALI ESTREME	INFORMAZIONE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE		OBBLIGO DEGLI INDUMENTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI ATMOSFERE ESPLOSIVE	INFORMAZIONE DEL PERICOLO		DELIMITAZIONE DELL'AREA		SI	NO



	PERICOLO MACCHINE OPERATRICI IN MOVIMENTO	PREVEDERE UNA VIABILITA' CON RELATIVI LIMITI DI VELOCITA'		OBBLIGO DEL GIUBOTTO AD ALTA VISIBILITA'		SI	NO
	PERICOLO DI RADIAZIONI DA SALDATURA	FARE FORMAZIONE AI LAVORATORI SULL'USO DELLA MACCHINA SALDATRICE		OBBLIGO USO MASCHERA		SI	NO
	PERICOLO OSTACOLI SPORGENTI	SEGNALAZIONE DI EVENTUALI OSTACOLI SPORGENTI		OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI SMOTTAMENTO PARETI DI SCAVO	SEGNALAZIONE DI EVENTUALI LAVORI IN TRINCEA O SU FRONTE DI PARETI		OBBLIGO DELL'ELMO DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DI INCENDIO	DOTAZIONI ANTINCENDIO		USO DELL'ESTINTORE		SI	NO
	PERICOLO DA TRASCINAMENTO MACCHINARI IN MOVIMENTO	VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENT O DEI CONCATENAME NTI		OBBLIGO DI DISCONNETTERE IL MACCHINARIO PRIMA DI EFFETTUARE MANUTENZIONI O RIPARAZIONI		SI	NO



	PERICOLO DI RISCHIO BIOLOGICO	INFORMAZIONE AI LAVORATORI		DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE		SI	NO
	PERICOLO ALTA TENSIONE ELETTRICA	VALUTAZIONE DEI CARICHI ELETTRICI DELL'IMPIANTO DI LAVORAZIONE		CALZATURE ANTISTATICHE OBBLIGATORIE		SI	NO
	PERICOLO DI FOLGORAZIONE	VERIFICHE PERIODICHE E RELATIVE CERTIFICAZIONI DELLO STATO DI OGNI ELEMENTO		OBBLIGO DELLA MESSA A TERRA DEI MACCHINARI ELETTRICI		SI	NO
	PERICOLO DA CAMPO MAGNETICO	LIMITARE L'ESPOSIZIONE A ULTRAVIOLETTI, INFRAROSSI E LASER		DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE		SI	NO
	PERICOLO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI	INFORMAZIONE AI LAVORATORI IN CASO DI EMERGENZA		SIRENA DI EMERGENZA		SI	NO
	PERICOLO AREA CON RUMORE SUPERIORE A 85 dB(A)	SEGNALAZIONE DELL'AREA		OBBLIGO DELLA CUFFIA DI PROTEZIONE		SI	NO



	PERICOLO GENERICO	INFORMAZIONE AI LAVORATORI DEI POTENZIALI PERICOLI	 AREA VIDEOSORVEGLIATA VIDEOSORVEGLIARE L'AREA DI LAVORO		SI	NO
	PERICOLO OGGETTO AFFILATO	CORRETTA SCHERMATURA DELLE SUPERFICI AFFILATE	 OBBLIGO DEI GUANTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	PERICOLO DA SPRUZZI DI MATERIALE INCANDESCENTE	DELIMITAZIONE DELL'AREA CON ADEGUATO NASTRO BICOLORE	 OBBLIGO DEGLI INDUMENTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	ESPLOSIVO	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	 VIETATO FUMARE E DIVIETO D'USO DI FIAMME LIBERE		SI	NO
	COMBURENTE	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	 PULSANTE ANTINCENDIO		SI	NO
	INFIAMMABILE	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	 USO DELL'IDRANTE		SI	NO



	GAS COMPRESSI	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	OBBLIGO D'INFORMAZIONE PER I LAVORATORI SULLA TIPOLOGIA DI PERICOLO		SI	NO
	CORROSIVO	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	DIVIETO DI NON TOCCARE		SI	NO
	TOSSICO	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	OBBLIGO DI PROTEZIONE DELLE VIE AEREE		SI	NO
	TOSSICO A LUNGO TERMINE	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	OBBLIGO DI INDOSSARE IL RESPIRATORE		SI	NO
	NOCIVO/IRRITANTE	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	OBBLIGO DEGLI INDUMENTI DI PROTEZIONE		SI	NO
	INQUINANTE	AVVERTENZE PER GLI ADDETTI AI LAVORI	OBBLIGO D'INFORMAZIONE PER I LAVORATORI SULLA TIPOLOGIA DI PERICOLO		SI	NO
	CANCEROGENO E MUTAGENO	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO	DIVIETO DI AVVICINARSI ALL'AREA INTERESSATA		SI	NO



	CANCEROGENO E MUTAGENO	INFORMAZIONE SULL'EFFETTIVA TIPOLOGIA DI PERICOLO		DIVIETO DI AVVICINARSI ALL'AREA INTERESSATA		SI	NO
	AMIANTO	INFORMAZIONE PER GLI ADDETTI AI LAVORI		OBBLIGO D'USO DEI RESPIRATORI AUTOMATICI PER GLI ADDETTI AI LAVORI		SI	NO



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

VADEMECUM

D.U.V.R.I.

per i campi base dei vigili del fuoco



*a cura dell'Ufficio per le politiche di tutela della sicurezza
sul lavoro del personale del Corpo*



VADEMECUM DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DEL CNVVF: MODELLO DUVRI CAMPI BASE.

pubblicazione redatta a cura di:

PD Tarquinia MASTROIANNI e DVD Stefano LUCIDI.



INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	<i>Pag. 1</i>
CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	<i>Pag. 3</i>
MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE	<i>Pag. 4</i>
ELENCO DEI SERVIZI RESI ALL'INTERNO DEL CAMPO BASE DA DITTE ESTERNE AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	<i>Pag. 4</i>
INFORMAZIONI GENERALI CNVVF	<i>Pag. 5</i>
AREE DI LAVORO, ATTIVITA' DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA	<i>Pag. 7</i>
VERIFICA ATTIVITA' INTERFERENZIALI	<i>Pag. 10</i>
INFORMAZIONI GENERALI DITTA APPALTANTE, AREE DI LAVORO E ATTIVITA' DI LAVORO	<i>Pag. 10</i>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI.	<i>Pag. 13</i>
RIUNIONE DI COORDINAMENTO.	<i>Pag. 16</i>
ALLEGATI	<i>Pag. 17</i>

INTRODUZIONE

Il datore di lavoro (DL) committente che affida attività lavorative a ditte esterne, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, ha l'obbligo di promuovere la cooperazione e il coordinamento delle attività svolte da soggetti terzi, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) per attuare le necessarie misure di prevenzione e protezione e garantendo così la sicurezza dei lavoratori.

Nell'allestimento e nella gestione dei campi base sono preventivabili dei rischi da interferenza quando alcuni servizi sono appaltati a ditte esterne (*ad esempio servizio di pulizia e mensa*), per cui il datore di lavoro deve promuovere un'attività di cooperazione e di coordinamento con le diverse figure responsabili.

Si evidenzia che anche quando le situazioni di contingenza dovute allo stato emergenziale non prevedano, o non consentano, un'immediata formalizzazione della stipula contrattuale tra le parti, è necessario comunque effettuare detta valutazione dei rischi di interferenza e formalizzarla in maniera certa e documentata.

La valutazione dei rischi da interferenza è basata sulle valutazioni condotte, preliminarmente, dal committente e dall'appaltatore nella redazione delle valutazioni dei rischi specifici propri dell'attività lavorativa. Si sottolinea che, l'allestimento e la gestione dei campi base rintrano in quegli ambiti di lavoro per cui sono riconosciute le peculiarità del servizio istituzionale ed organizzative del CNVVF, quindi quest'ultima valutazione è condotta secondo le indicazioni dettate dal DM n. 127 /2019, art.16, comma 3.

Il documento unico di valutazione dei rischi lavorativi derivanti da interferenze deve essere allegato a tutti i contratti d'appalto, d'opera e di somministrazione di servizi interni, affidati dal datore di lavoro committente e deve contenere:

1. i dati relativi all'attività dell'azienda committente, nonché delle imprese appaltatrici, compresa l'individuazione delle figure responsabili in materia di sicurezza e prevenzione e protezione;
2. la descrizione dell'attività oggetto degli appalti o contratti d'opera presi in considerazione;
3. l'individuazione dei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività in appalto o contratto d'opera;
4. la metodologia adottata per la valutazione;
5. l'individuazione dei pericoli interferenziali e la valutazione dei relativi rischi per la sicurezza e la salute ai quali vengono esposti i lavoratori;
6. le misure di prevenzione e di protezione (*di cooperazione e coordinamento*), nonché l'identificazione dei soggetti, ovvero dei ruoli dell'organizzazione aziendale, obbligati a metterle in atto.

Il DUVRI deve essere redatto quando all'interno dell'area dove si svolgono le attività di lavoro riconducibili al datore di lavoro committente (*nel caso specifico nel campo base allestito in occasione di interventi in emergenza*) sono in essere dei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione di servizi che comportino la presenza di imprese operanti, anche quando non si ravvisano particolari rischi da interferenza.

NON è necessario procedere alla redazione del DUVRI nei seguenti casi:

- a) forniture di materiali o attrezzature;
- b) lavori e servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni e che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- c) servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro committente;
- d) servizi di natura intellettuale, ad esempio: software, direzione lavori, collaudi, ecc.. (anche effettuati nel campo base).

Decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, art. 26

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
 - a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 1. acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 2. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;
- 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.
- 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.
4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non



sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

5. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
6. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
7. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Gli ambiti di valutazione dei rischi derivanti da interferenze e la successiva individuazione ed adozione delle misure di prevenzione e protezione sono stati determinati con il confronto tra lo svolgimento tra le attività di lavoro delegate alle ditte esterne, previste dal contratto, e quelle svolte dal personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco all'interno dei campi base.

Le attività sono valutate secondo il consueto svolgimento delle diverse fasi di lavoro e per ognuna di queste sono state definiti i seguenti parametri di valutazione:

1. aree di lavoro interessate dall'appalto;
2. percorsi e i luoghi di transito impiegati per accedervi;
3. turni e durata delle lavorazioni;
4. macchine, attrezzature, sostanze, preparati e materiali utilizzati;
5. presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro.

L'attività di valutazione è integrata:

- con il sopralluogo in campo, nelle aree interessate dall'effettuazione delle attività, al fine di determinare eventuali altri fattori di rischio da interferenze presenti;
- con le informazioni contenute nel contratto e negli allegati tecnici;
- con le valutazioni emerse durante gli incontri e i sopralluoghi.

Da questa valutazione sono stati individuati e valutati i rischi derivanti dalle possibili interferenze e determinate le relative misure di prevenzione e protezione, distinte per ogni fase di attività.



MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il DUVRI è allegato al contratto e contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore, quelle svolte dal personale del CNVVF (*committente*) e altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro delle ditte appaltanti hanno l'obbligo di trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori unitamente all'informativa sulla struttura del campo base del CNVVF che descrive i rischi specifici dei luoghi.

La ditta appaltatrice ha l'obbligo di uniformarsi alle procedure di gestione delle emergenze e del primo soccorso in essere presso il campo base.

La ditta appaltatrice è responsabile del coordinamento delle eventuali ditte subappaltatrici o dei lavoratori autonomi di supporto alla attività lavorativa oggetto dell'appalto.

ELENCO DEI SERVIZI RESI ALL'INTERNO DEL CAMPO BASE DA DITTE ESTERNE AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Servizi resi all'interno del campo base da ditte esterne
Servizio mensa
Servizio di pulizia
Manutenzione dell'impianto elettrico
Manutenzione dell'impianto termico e di climatizzazione
Manutenzione dell'impianto idrico
Raccolta dei rifiuti
Manutenzione delle strutture



INFORMAZIONI GENERALI - CNVVF

Generalità	
Ragione sociale	<i>(ad esempio Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per l’Emergenza e AIB)</i>
Sede Legale	Piazza del Viminale
Partita IVA	
Numero di telefono	
PEC	
Attività svolte	Soccorso tecnico urgente in ambito emergenziale
Settore	<i>(ad esempio “Gestione del campo base nell’attività emergenziale denominata “Sisma Italia Centrale”)</i>

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della sede del CNVVF	
Datore di Lavoro <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Addetto Servizio di prevenzione e protezione <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Responsabile processo prevenzione <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Medico Competente/Autorizzato <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) <i>(qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)</i>	
Referente per l’esecuzione del	



contratto (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
--	--

Personale di riferimento in situazioni di emergenza		
Funzione	Nominativo	Telefono
Coordinatore dell'emergenza		
Addetto antincendio		
Addetto evacuazione		
Addetto al primo soccorso		
Addetto al primo soccorso		



AREE DI LAVORO, ATTIVITA' DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA

Aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto

- Uffici comando;
- Postazione medica;
- Area preparazione e consumazione pasti (*cucina e mensa*);
- Bagni;
- Dormitori (container/tende);
- Area ricovero cani da ricerca "k9";
- Magazzini;
- Area parcheggio;
- Hangar;
- Aree di installazione degli impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico, fognatura);
- Area officina e laboratori;
- Area di accesso al campo base.

Attività di lavoro svolta dal personale del CNVVF nel campo base

Inserire una sintetica descrizione delle attività svolte dal personale del CNVVF all'interno del campo base

n.	Descrizione dell'attività di lavoro



Rischi specifici presenti nel campo base

RISCHI SPECIFICI	ATTIVITA' DI LAVORO (descrizione)
Rischi ambienti di lavoro	
- illuminazione;	
- cadute dall'alto;	
- dislivelli nelle aree di transito;	
- cadute a livello e scivolamenti;	
- serbatoi;	
- viabilità interna ed esterna;	
Macchine, apparecchiature ed impianti	
- elettrocuzione;	
- tagli e abrasioni;	
- transito mezzi e investimento;	
- carichi sospesi;	
- movimentazione di macchinari e attrezzature;	
- urti per caduta di oggetti;	
- cadute ed inciampo per presenza di materiale e attrezzature lungo i camminamenti;	
- mezzi da lavoro in movimento.	
Rischio incendio ed esplosione	
- rischio incendio;	
- presenza di deposito di materiali	
- presenza di deposito di liquidi infiammabili.	
Rischi per la salute	
- microclima;	
- rumore;	
- vibrazioni;	
- polvere.	



Rischi organizzativi	
- intralcio delle vie di fuga;	
- manutenzione degli impianti;	
- condizioni climatiche severe.	

Norme generali di sicurezza e misure di emergenza adottate

Il piano di gestione delle emergenze del campo base (PE) è stato redatto ed è disponibile presso gli Uffici comando – settore igiene e sicurezza.

Ovunque:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale dove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e comunicate attraverso avvisi visivi o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario di lavoro stabilito; con il committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.

Allegato

- Allegare planimetria del campo base.

VERIFICA ATTIVITA' INTERFERENZIALI

In generale il rischio di interferenza viene valutato ogni volta che è possibile un contatto, durante l'ordinario svolgimento delle attività lavorative, tra il personale della ditta appaltatrice di lavori o servizi e quello del CNVVF.

Ci si riferisce, pertanto, alla sovrapposizione nello svolgimento di attività lavorative diverse da parte di lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi; tale sovrapposizione riguarda una contiguità spaziale e/o temporale.

Da tale presupposto deriva che nello svolgimento delle varie attività possano verificarsi situazioni in cui i rischi interferenziali possono essere presenti o, viceversa, assenti.

Nel DUVRI sono evidenziati i rischi indotti da detta interferenza e ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività svolta ordinariamente dal personale del CNVVF nei campi base, che, come evidenziato, derivano dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori diversi.

Il procedimento valutativo segue il seguente percorso logico:

1. identificazione delle fasi lavorative, con particolare riferimento alle interferenze;
2. identificazione per ciascuna attività lavorativa di:
 - luogo ove viene svolta;
 - frequenza di svolgimento;
 - attrezzature di lavoro utilizzate durante lo svolgimento dell'attività;
 - sostanze e preparati chimici utilizzati durante lo svolgimento dell'attività;
 - identificazione dei potenziali pericoli;
 - identificazione e valutazione dei rischi correlati ai singoli pericoli, con possibile evoluzione patologica a danno del lavoratore, misure di prevenzione e protezione da adottare, e D.P.I. da utilizzare a protezione dai rischi residui.

INFORMAZIONI GENERALI DITTA APPALTANTE

Generalità	
Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
PEC	
Attività svolte	
Settore	



Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della ditta appaltante	
Datore di Lavoro (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
Responsabile processo prevenzione (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
Medico Competente/Autorizzato (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) (qualifica, indirizzo, telefono, e.mail)	
Addetti alla gestione delle emergenze (presenti durante i lavori)	
Responsabile dell'attività in sito	

Attività svolta dalla ditta appaltante

Inserire una sintetica descrizione delle attività svolte dalla ditta all'interno del campo base con indicazione delle attrezzature, dei materiali utilizzati e il crono-programma delle attività di lavoro per fasi.



Identificazione dell'ambiente di lavoro

ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZA	SOGGETTO CAUSA DEL RISCHIO	
		CNVVF	DITTA
	Rischi ambienti di lavoro		
	- illuminazione;		
	- cadute dall'alto;		
	- dislivelli nelle aree di transito;		
	- cadute a livello e scivolamenti;		
	- serbatoi;		
	- viabilità interna ed esterna;		
	Macchine, apparecchiature ed impianti		
	- elettrocuzione;		
	- tagli e abrasioni;		
	- transito mezzi e investimento;		
	- carichi sospesi;		
	- movimentazione di macchinari e attrezzature;		
	- urti per caduta di oggetti;		
	- cadute ed inciampo per presenza di materiale e attrezzature lungo i camminamenti;		
	- mezzi da lavoro in movimento.		
	Rischio incendio ed esplosione		
	- rischio incendio;		
	- presenza di deposito di materiali		
	- presenza di deposito di liquidi infiammabili.		
	Rischi per la salute		
	- microclima;		
	- rumore;		
	- vibrazioni;		



	- polvere.		
	Rischi organizzativi		
	- intralcio delle vie di fuga;		
	- manutenzione degli impianti;		
	- condizioni climatiche severe.		

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI.

Misure generali

1. L'accesso all'interno del campo base è subordinato all'ottenimento di un'autorizzazione preventiva rilasciata dal Comando;
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'azienda (ai sensi degli artt. 20, 21 e 26 del D.Lgs. 81/08);
3. Individuare, preventivamente, i percorsi di emergenza e le vie di uscita;
4. In caso di evacuazione attenersi alle procedure del campo base;
5. Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti;
6. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature;
7. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;
8. Non operare su macchine, impianti e attrezzature del CNVVF se non autorizzati;
9. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.);
10. A seguito della designazione della ditta assegnataria del contratto di appalto il "DUVRI Statico", presentato in fase di gara, potrà essere integrato, con nuove misure di prevenzione risultanti dalla riunione di coordinamento e con eventuali soluzioni alternative proposte dalla ditta appaltatrice per la riduzione dei rischi da interferenza; quest'ultimo sarà il "DUVRI Dinamico" che insieme al precedente "DUVRI Statico" dovrà essere allegato al contratto di appalto;
11. Eventuali subappalti dovranno essere autorizzati ufficialmente dal Datore di lavoro committente;



Misure di prevenzione e protezione

Attività	Rischi	Misura adottata	Attuatore	
			CNVVF	Ditta
	Rischi ambienti di lavoro			
	- illuminazione;			
	- cadute dall'alto;			
	- dislivelli nelle aree di transito;			
	- cadute a livello e scivolamenti;			
	- serbatoi;			
	- viabilità interna ed esterna;			
	Macchine, apparecchiature ed impianti			
	- elettrocuzione;			
	- tagli e abrasioni;			
	- transito mezzi e investimento;			
	- carichi sospesi;			
	- movimentazione di macchinari e attrezzature;			
	- urti per caduta di oggetti;			
	- cadute ed inciampo per presenza di materiale e attrezzature lungo i camminamenti;			
	- mezzi da lavoro in movimento.			
	Rischio incendio ed esplosione			
	- rischio incendio;			
	- presenza di deposito di materiali			
	- presenza di deposito di liquidi infiammabili.			
	Rischi per la salute			
	- microclima;			



	- rumore;			
	- vibrazioni;			
	- polvere.			
	Rischi organizzativi			
	- intralcio delle vie di fuga;			
	- manutenzione degli impianti;			
	- condizioni climatiche severe.			



RIUNIONE DI COORDINAMENTO

La ditta appaltante o il lavoratore autonomo non potrà iniziare alcuna attività lavorativa prima dello svolgimento della riunione di coordinamento tra le parti i cui contenuti dovranno essere verbalizzati. Le misure di prevenzione protezione prevista dal DUVRI devono essere periodicamente verificate.

Modello verbale della riunione di coordinamento

La compilazione del verbale è a cura di entrambe le parte interessate dall'appalto.

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Il giorno 18 dicembre 2014, alle ore 10.30, presso l'ufficio (*inserire la sede della riunione*) si è tenuta la riunione di coordinamento per di cui al Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, art. 26, comma 3, giusta comunicazione con nota prot. n.(xxxx) del (yyyy).

Sono presenti:

CNVVF

(*inserire i riferimenti del rappresentante del CNVVF*)

Ditta appaltatrice

(*inserire i riferimenti del rappresentante della Ditta*)

I presenti, al fine del coordinamento delle attività lavorative svolte nel campo base dal personale del CNVVF e quello della ditta appaltatrice hanno proceduto all'analisi dei seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi del luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del DUVRI
- esame eventuale del crono programma dei lavori;
- (*inserire altri punti all'ordine del giorno*)

Dalla discussione è emersa la necessità di intraprendere le seguenti azioni per la mitigazione dei rischi da interferenza:

1. (*inserire descrizione delle azioni necessarie per la mitigazione dei rischi*);
2. (*inserire descrizione delle azioni necessarie per la mitigazione dei rischi*);

sede, li

Il rappresentante della Ditta
(*qualifica, nome, cognome*)

Il rappresentante del CNVVF incaricato
(*qualifica, nome, cognome*)



ALLEGATO

(Documento di sintesi del DUVRI)



Documento di sintesi del D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
(D. Lgs. 81/2008 art. 26, comma 3)
(Scheda identificativa dell'appalto d'opera)

Ragione sociale della ditta	
Sede legale	
Titolare della Ditta	
Rif. contratto d'appalto	
Durata del contratto	
Responsabile esecuzione del contratto	
Referente esecuzione del contratto	
Figura preposta alla sorveglianza	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Attività oggetto dell'appalto	
Attività che comportano cooperazione e soggetti coinvolti	
Personale presente nei luoghi di azione	



VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE			
Attività	Interferenza	Evento/Danno	Misure di prevenzione e protezione
1) Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi e macchinari	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: automezzi del personale Presenza di pedoni: personale altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi utenti	Incidenti: impatti tra automezzi Investimenti Urti	misure comportamentali per la ditta appaltatrice Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo; In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; Dare sempre la precedenza ai pedoni; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson; Non sostare o parcheggiare davanti a presidi antincendio.
2) Movimentazione di materiali all'interno e/o all'esterno dell'edificio, montaggio e smontaggio mobili (trasporto, sollevamento ed abbassamento al piano di carico, carico e scarico smontaggio e rimontaggio)	Presenza di altro personale in transito o che svolge la propria attività lavorativa: personale altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi utenti	Urti a persone e/o cose Caduta di oggetti Sversamenti di sostanze Inalazione di polveri	misure comportamentali per la ditta appaltatrice Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dall'attrezzatura di trasporto; In caso si debba trasportare un carico su passaggi pedonali (rampe, corridoi, ecc.), dare sempre la precedenza ai pedoni; In caso di sversamento di saponi e liquidi detergenti provvedere immediatamente alla loro rimozione. In caso di polveri si raccomanda di creare adeguata ventilazione naturale e/o artificiale a mezzo di appositi aspiratori nonché l'uso di idonee mascherine di protezione.



ALLEGATO

(Diagramma di flusso DUVRI – pubblicazione INAIL)

DIAGRAMMA DI FLUSSO

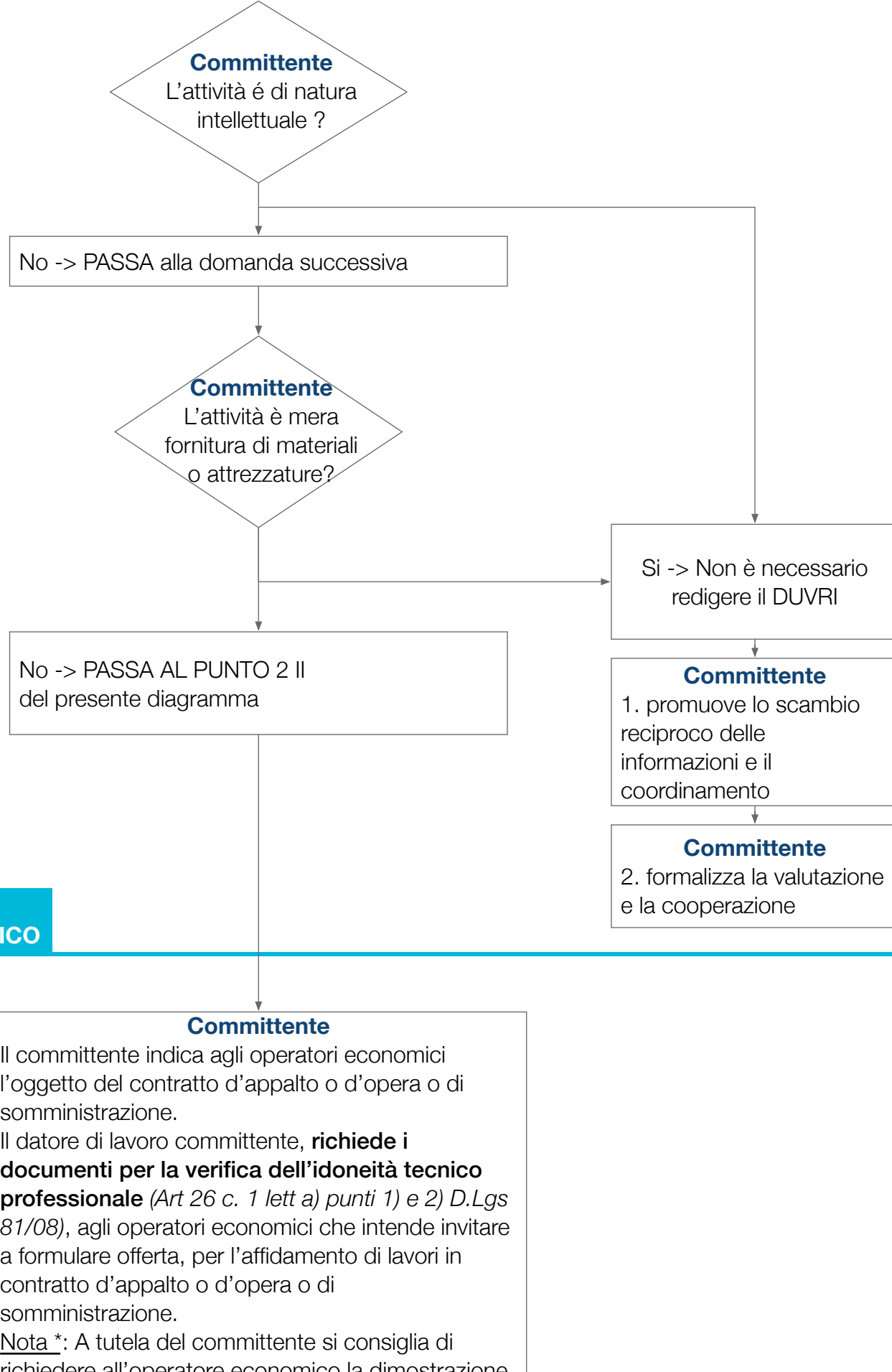


DESCRIZIONE

Preliminarmente alle azioni previste dal seguente diagramma di flusso, il committente datore di lavoro effettua tutte le attività di pianificazione e progettazione, necessarie a fornire agli operatori economici, invitati a formulare offerta di collaborazione, gli elementi costituenti l'oggetto del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione.

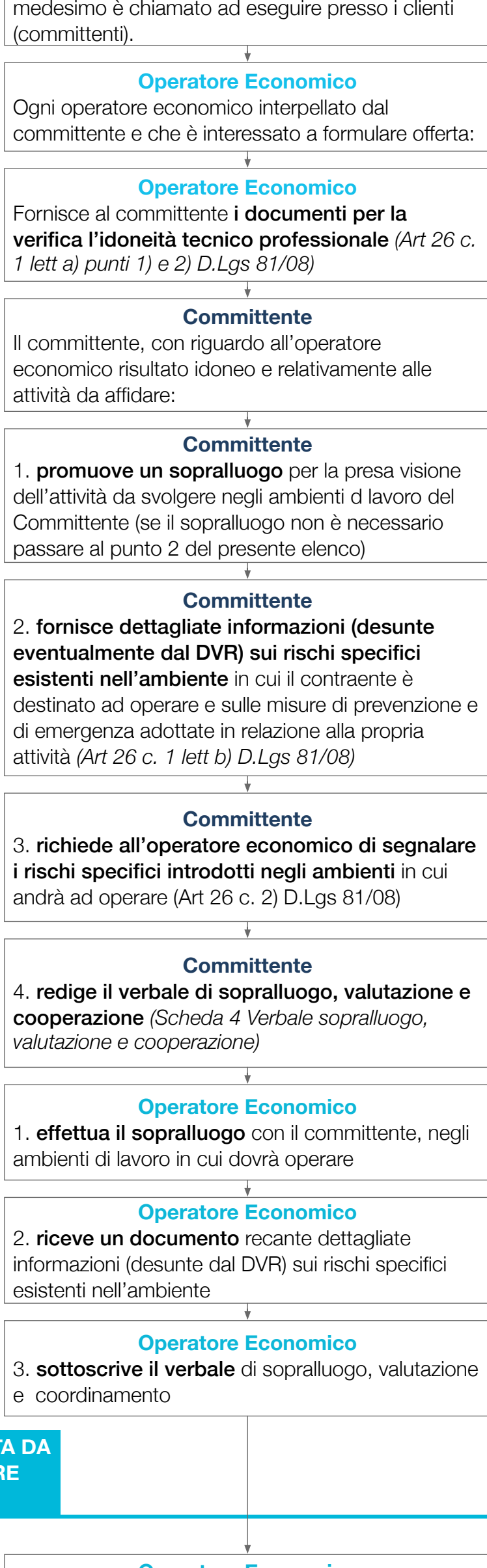
1. VALUTAZIONE PRELIMINARE

Riferimenti normativi
Art 26 c. 3-bis D.Lgs 81/08



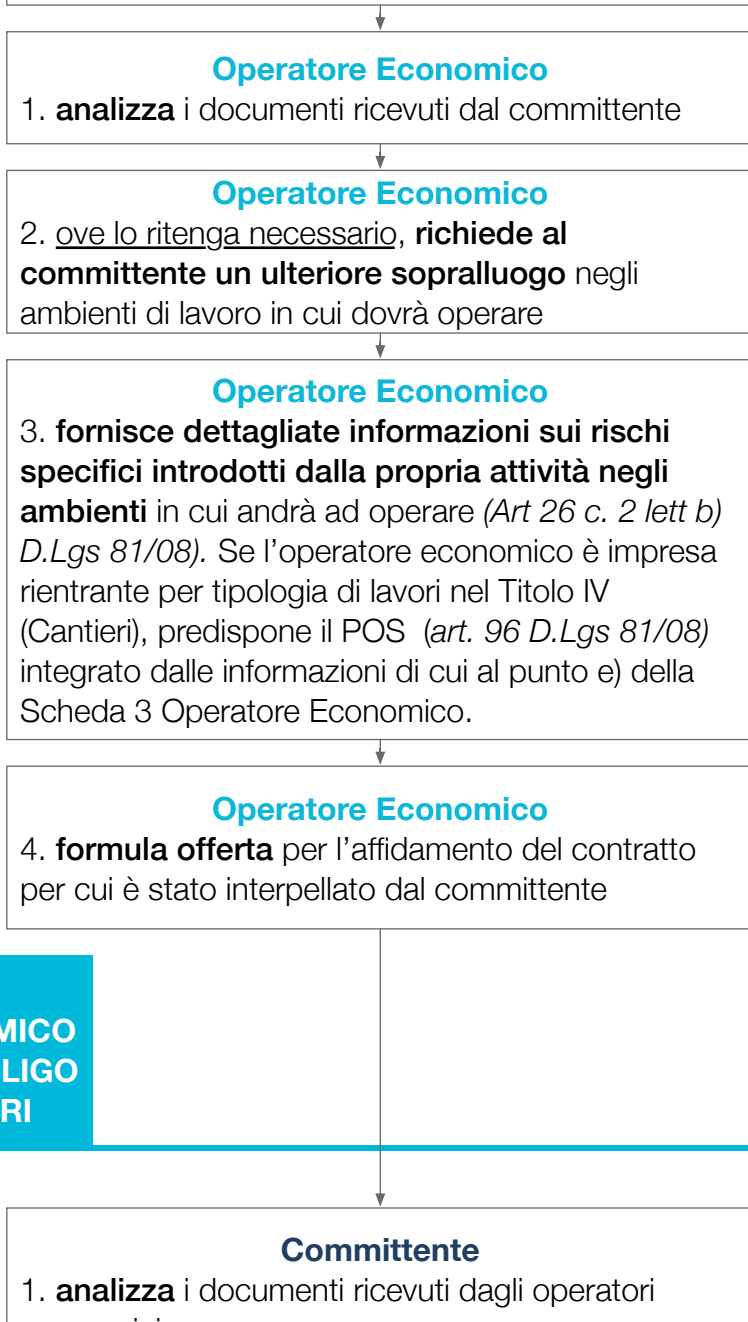
2. INDIVIDUAZIONE DELL'OPERATORE ECONOMICO

Riferimenti normativi
Art 26 c. 1 lett a) punti 1) e 2) D.Lgs 81/08
Art 26 c. 1 lett b) D.Lgs 81/08
Art 26 c. 2) D.Lgs 81/08



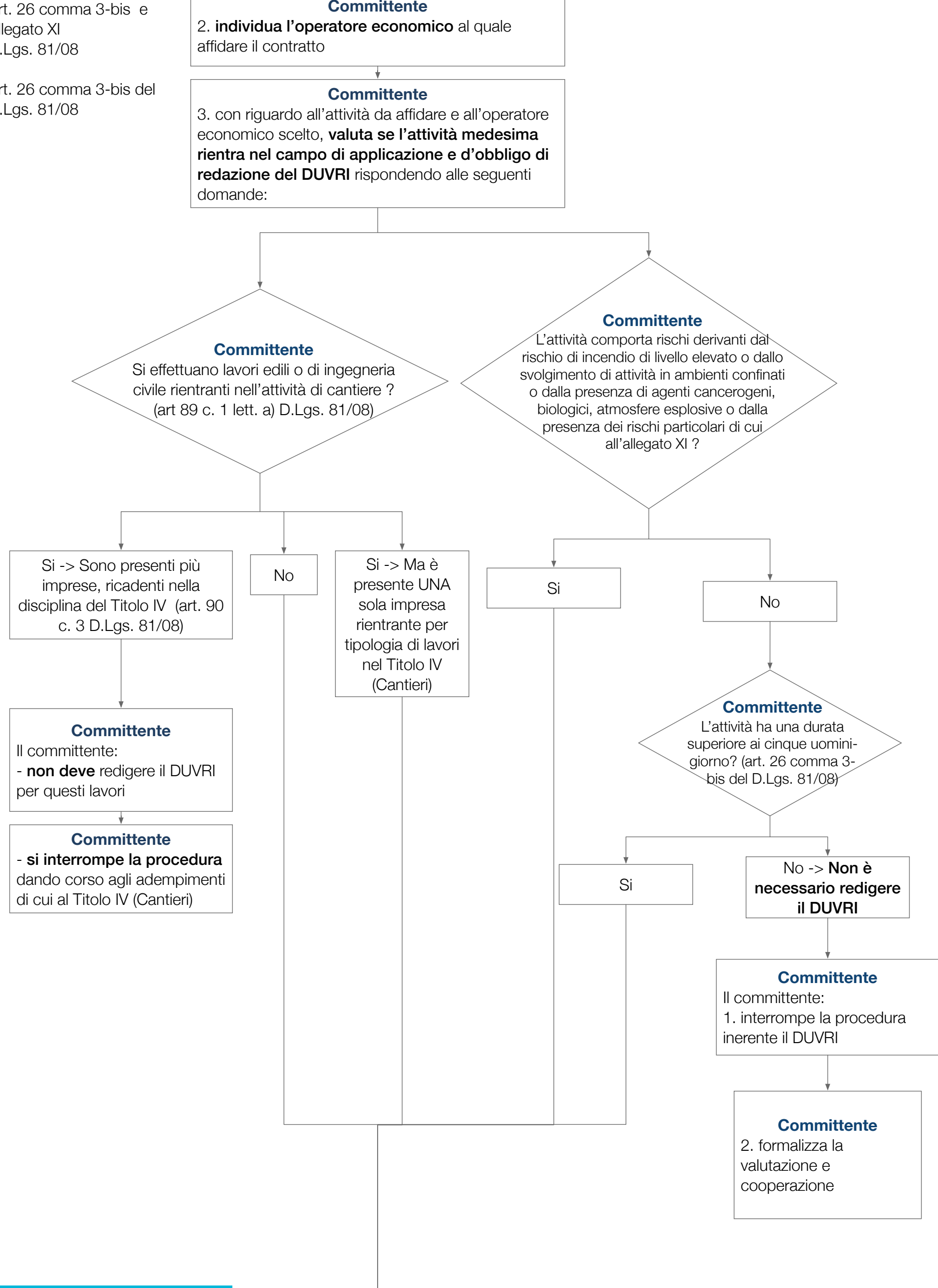
3. FORMULAZIONE OFFERTA DA PARTE DELL'OPERATORE ECONOMICO

Riferimenti normativi
Art 26 c. 2 lett b) D.Lgs 81/08
Art. 96 D.Lgs 81/08



4. SELEZIONE DELL'OPERATORE ECONOMICO E VALUTAZIONE SULL'OBLIGO DI REDAZIONE DEL DUVRI

Riferimenti normativi
Art 89 c. 1 lett. a) e art 90 c. 3 D.Lgs. 81/08
Titolo IV D.Lgs 81/08
Art. 26 comma 3-bis e Allegato XI D.Lgs. 81/08
Art. 26 comma 3-bis del D.Lgs. 81/08



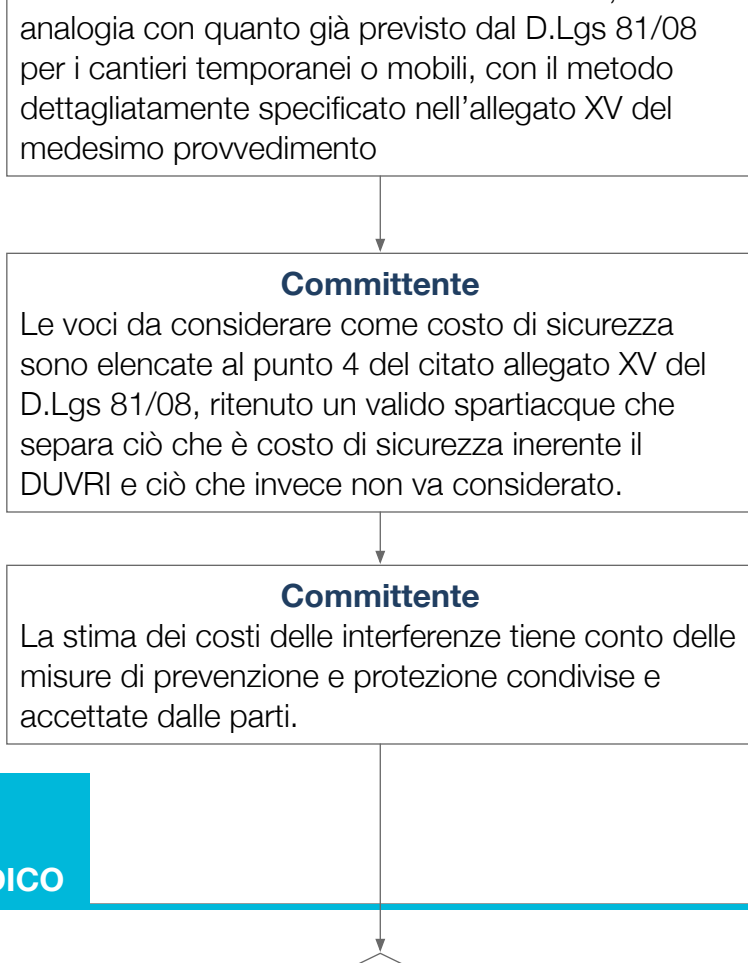
5. ELABORAZIONE DEL DUVRI

Riferimenti normativi
Art 26 c. 3) D.Lgs 81/08



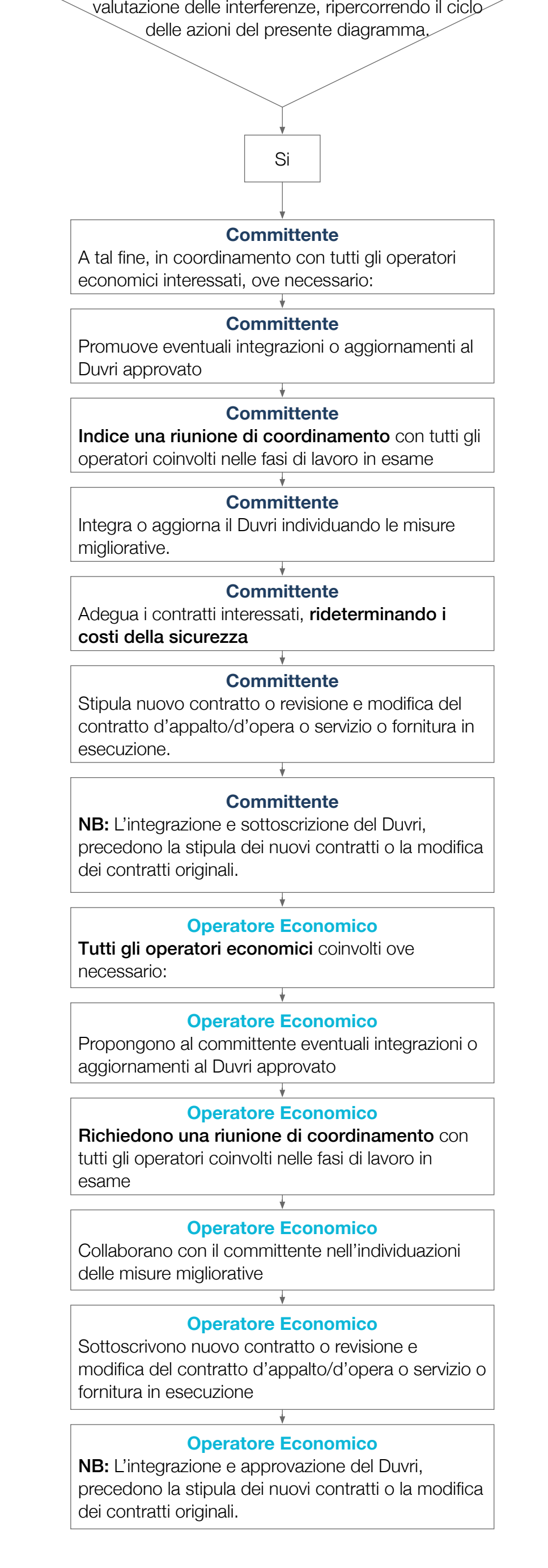
6. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVAMENTE ALLE INTERFERENZE

Riferimenti normativi
Art 26 c. 5) D.Lgs 81/08)



7. COORDINAMENTO INTEGRAZIONE ED AGGIORNAMENTO PERIODICO

Riferimenti normativi
Art 26 c. 3) D.Lgs 81/08



Visitatori

Ai fini della sicurezza, il committente, ove lo ritenga necessario, fornisce semplificate informazioni ed istruzioni operative e comportamentali a favore dei visitatori

I Visitatori si uniformano alle regole di sicurezza fornite dal Committente

Se previsto dalle procedure aziendali, tali soggetti vengono registrati nel momento di accesso nell'azienda del committente.

I visitatori vengono autorizzati all'accesso ai luoghi di lavoro, limitatamente alle aree loro consentite e/o vengono accompagnati da referente aziendale o ricevono informazioni e istruzioni di dettaglio (scritte e/o grafiche) dal datore di lavoro committente (o suo delegato) circa la modalità di accesso all'azienda nonché circa la viabilità interna da utilizzare.

Allegato 6

Tabella di miscelazione ipoclorito di sodio in acqua

IPOCLORITO sol. 3% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito (*) per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua per litro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 29	35 ml	965 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 5	170 ml	830 ml
IPOCLORITO sol. 5% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua perlitro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 49	20 ml	980 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 9	100 ml	900 ml
IPOCLORITO sol. 10% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua perlitro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 99	10 ml	990 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 19	50 ml	950 ml
IPOCLORITO sol. 15% Vol	Dose in di ipoclorito / Dose acqua	Dose in ml di ipoclorito per litro di soluzione	Dosi in ml di acqua perlitro di soluzione
percent. finale diluizione 0,1%	1 / 149	7 ml	993 ml
percent. finale diluizione 0,5%	1 / 29	35 ml	965 ml